IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 7. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 8 Gennaio, 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via De' Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le nostre esportazioni.

Abbiamo cominciato questo nostro breve studio sulla situazione economica, affermando in tesi generale che la diminuzione delle nostre esportazioni non è tanto dovuta alla rottura dei rapporti commerciali colla Francia, che vi hanno per altro contribuito in parte, quanto ad un complesso di cause, delle quali la prima sta nel risveglio, nell'allargamento generale, o meglio ancora mondiale, della produzione agraria.

Eccoci ora a provare, colla scorta dei dati statistici il nostro asserto. Forse la dimostrazione riuscirà un po'noiosa, ma è indispensabile, poichè, mentre tutti riconoscono che il presente disagio dell'Italia deriva dalle poco liete condizioni economiche, e tutti parlano di crisi, ben pochi poi sono coloro che si danno il fastidio di un esame positivo sulle vere cause.

Esaminiamo adunque gli articoli di maggiore importanza delle nostre esportazioni, e che costituivano una notevole entrata pel nostro paese.

L'*olio d'oliva* ed il *bestiame* da macello formavano un tempo, dopo le sete greggie, le più spiccate e doviziose caratteristiche del traffico d'uscita. Non possiamo dimenticare, che l'esportazione dell'olio toccava e superava una volta i 900,000 quintali; e si avevano pure allora, come adesso, gli anni di abbondanza, come quelli di scarso raccolto.

Nel 1875 se ne spedirono all'estero qu. 926,673 per un valore di 148 milioni di lire; risultati non meno confortanti si ebbero nel 1876, nel 1879, nel 1882 e nel 1883, rispettivamente con quintali 812,897, 886,555, 813,805 e 806,260.

A queste cifre fanno strano contrasto le esportazioni del 1884 in quint. 538,774 e quelle del 1885 in quint. 359,549, depressione massima finora conosciuta.

Una non disprezzabile ripresa è stata registrata nel periodo successivo; ma la curva segnata negli ultimi anni non ci consente più la speranza del ritorno alla passata floridezza. Negli undici mesi del 1889 il movimento si è limitato a quint. 506,203, valutato in 60 milioni di lire circa, e non senza qualche miglioramento nel confronto col periodo corrispondente del 1889 (in più quint. 23,791).

C'è però una riflessione a parziale difesa della presente depressione del commercio.

Nei tempi andati le non contrastate miscele dell'olio d'oliva con quello di cotone contribuivano non poco ad ingrossare le cifre dell'uscita; ora devesi por mente al fatto, che le accresciute gravezze di confine hanno quasi completamente represso il movimento dell'adulterante, tantochè in undici mesi se ne sdaziarono soltanto quintali 1481, mentre nel 1881 aveva toccato i 100,000 quintali.

Il commercio del bestiame da macello, ed in specie degli animali bovini, presenta una discesa parimenti sensibile, sia considerato sotto l'aspetto del numero, sia come valore calcolato.

L'esportazione massima fu raggiunta nel 1878 con 165,149 capi, corrispondenti ad un valore di oltre 57 milioni di lire. Dopo una notevole depressione nel 1880 e nel 1881 con 86,953 capi nel primo anno e 65,944 nel secondo, si ebbe una momentanea ripresa nel triennio 1882-83 per declinare quasi subito senza tendenza a risorsa. Meritano di essere citati i dati relativi al 1884 ed anni seguenti:

1884	N. 70,968	1887	N. 34,404
1885	» 42,726	1888	» 24,928
1886	» 48,798	1889	» 24,363

Ed un'aggravante a questi risultati si ha nel fatto, un di imprevedibile, che nel biennio 1888-1889 le importazioni hanno superato le esportazioni (1888 N. 31,983 — 1889 N. 36,522). Nè ha giovato ad arrestarci nella china pericolosa la soppressione dei dazi d'uscita, sancita colla legge del 23 luglio 1881. La politica doganale spiccatamente protezionista pei prodotti agricoli, inaugurata dalla Francia da parecchi anni, indipendentemente dalla stipulazione dei trattati di commercio, ha creato ostacoli sempre più insormontabili a questo ramo della nostra industria agraria, che su quei mercati era più specialmente abituata a trovare esito vantaggioso ai suoi prodotti.

Nè pel riso si potrebbe contrastare che la chiusura del mercato francese abbia nociuto singolarmente al traffico; le esportazioni per Francia hanno rappresentato in ogni tempo una proporzione superiore al 30 p. 0[0 del movimento totale; e le facili e poco costose comunicazioni colla Lomellina, centro principale di produzione, costituivano certamente una potente agevolezza allo smercio.

Nè si potrebbe porre in dubbio al riguardo la esattezza relativa delle statistiche ufficiali, dacchè, trattandosi di una derrata fino al 21 aprile 1887 esente da diritti di confine, veniva a mancare affatto lo scopo e la convenienza di sfuggire alle discipline doganali.

Vi sono però persone competenti le quali sostengono che la produzione nazionale si mantiene ora a un dipresso nella stessa misura degli anni passati; sarebbe utile quindi che queste persone approfondissero la questione per studiare e determinarci, con qualche precisione, le vere cause dell'evoluzione del traffico.

Come si vede la diminuzione nell'esportazione di questi articoli rappresenta da sola qualche centinaio di milioni: vedremo in seguito gli altri prodotti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Stefani*) **Berlino**, 7. — La *National Zeitung* dichiara infondate le voci di pretesi dissensi fra il principe di Bismarck e il ministro di Stato Herrfurth.

Oggi, vi sarà a Corte un pranzo di quaranta coperti in onore degli ambasciatori.

(*Stefani*) **Madrid**, 6. — L'*Epoca* e il *Correo* dicono che la salute del Re è migliorata. Nei circoli ufficiali si conferma tale miglioramento.

(*Stefani*) **Madrid**, 7. — [illegible] che il Re continua a migliorare malgrado l'incostanza dei sintomi della malattia.

(*Nostro*) **Vienna**, 7, ore 10,45 ant. — Si ha da Pietroburgo che Onou è partito per Costantinopoli donde andrà ad occupare il suo nuovo posto di ministro plenipotenziario ad Atene.

(*Nostro*) **Londra**, 7, ore 10,40 ant. — Si assicura che lo stato di salute della Regina Vittoria non le permetterà di aprire il Parlamento.

La Regina soffre di reuma.

— Lord Salisbury sta meglio, però i medici gli ordinarono ancora un riposo completo di una quindicina di giorni.

(*Stefani*) **Parigi**, 7 — Si smentisce categoricamente la voce che il presidente del Consiglio, Tirard, sarà nominato presidente della Corte dei Conti. La sola candidatura che vi ha a tale presidenza è quella di Tirman, governatore dell'Algeria.

Si smentisce pure che il presidente della Repubblica, Carnot, debba recarsi a Bruxelles per visitare il Re Leopoldo.

(*Stefani*) **Stuttgart**, 7 — Il Re e la Regina stanno meglio.

Il *Figaro* ha da Pietroburgo: Il Ministero degli appannaggi della Corona ha concluso l'acquisto dei beni del principe De Wittgenstein, al prezzo di 11 milioni di rubli. Questo contratto è stato fatto per ordine dell'Imperatore che ha voluto porre un termine alle discussioni colla principessa di Hohenlohe, erede di quei beni.

L'imperatore Guglielmo ha inviato in dono al generale sir Evelyn Wood, che aveva comandata la rivista delle truppe inglesi passata dall'imperatore, nel suo viaggio a Londra, una spada d'onore, ornata di diamanti col monogramma imperiale.

L'Imperatrice Augusta

(*Stefani*) **Berlino**, 7. — Bollettino delle ore 4 ant. sullo stato di salute dell'Imperatrice Augusta:

« L'Imperatrice ha dormito con interruzioni. Alle ore 3, la respirazione fu impedita causa la difficile espettorazione. Le forze diminuiscono in modo inquietante. »

(*Stefani*) **Berlino**, 7.— L'Imperatore e l'Imperatrice ed il granduca e la granduchessa di Baden sono dalle 5 1[2 ant. al letto dell'Imperatrice Augusta.

Il bollettino delle 9 ant., segnala un ulteriore aumento della difficoltà di respirazione e un progressivo decrescimento di forze.

Berlino, 7 — L'Imperatrice vedova Augusta è morta alle 4 1[2 pom.

L'Imperatrice vedova Augusta, nata principessa di Sassonia-Weimar-Eisenach, duchessa di Sassonia, era nata il 30 settembre 1811 e passò la sua gioventù in quella Corte tranquilla, dedicandosi principalmente allo studio delle belle lettere, di cui era assidua ed intelligente.

L'11 giugno 1829 sposò, a 18 anni, il principe Guglielmo, principe di Prussia, che aveva allora 31 anni — colui che più tardi diventò Re di Prussia ed Imperatore di Germania.

Da questo matrimonio nacquero due figli: il defunto Imperatore Federico e la principessa Luigia maritata al granduca Federico di Baden, e che fu l'angelo consolatore degli ultimi anni dell'augusta Donna e l'assistette, insieme all'Imperatore Guglielmo ed all'Imperatrice Augusta Vittoria, sino all'ultimo momento.

L'Imperatrice Augusta, come fu il modello delle spose, fu anche il modello delle madri. Ella dedicò tutte le sue cure alla loro educazione e certo si deve alla sua influenza, se il defunto Imperatore Federico era sin da fanciullo così entusiasta per tutte le manifestazioni del bello e prediligeva le arti e le lettere.

Calda ammiratrice del consorte che Ella più che amare venerava, l'Imperatrice Augusta, fedele in ciò alle tradizioni della Corte prussiana, non ebbe mai in certo modo volontà propria e da questo lato si può dire che Ella non ha storia. La sua vita era dedicata esclusivamente alla beneficenza, ed alla sorveglianza degli innumerevoli Istituti di carità che portano il suo nome e di cui Ella era l'alta patrona.

Da qualche anno la salute dell'augusta Donna era cagionevole e sino da quando la morte le rapì, due anni sono, nel giro di tre mesi il consorte ed il figlio, si temeva che Ella non sarebbe sopravvissuta loro che qualche mese. Invece, l'Imperatrice trovò nella rassegnazione cristiana, la forza eroica di resistere alla doppia sciagura.

Il suo unico conforto era di vivere colle sue memorie nello stesso palazzo in cui si è spento l'Imperatore Guglielmo.

La morte dell'Imperatrice Augusta colpisce gravemente oltre la famiglia regnante di Germania, dall'Imperatore che l'amava più come figlio che come nipote all'Imperatrice Federico ed alle figlie che l'adoravano, la nazione tedesca che ammirava le rari doti che l'adornavano.

L'Italia, i cui Sovrani e la cui popolazione sono uniti da vincoli di sincera simpatia alla Casa imperiale ed alla nazione tedesca, si unisce a questa nel rimpiangere la morte dell'Imperatrice Augusta.

I particolari.

(*Nostro*) **Berlino**, 7, ore 10,48 pom. — Ieri tutti i Sovrani domandarono telegraficamente notizie dello stato di salute dell'imperatrice Augusta e ne ricevettero notizie relativamente rassicuranti.

Nella sera le furono amministrati i Sacramenti.

Verso la mezzanotte si manifestarono i primi indizi di soffocamento, provocato dal catarro, che la debolezza dell'augusta inferma non riesciva ad espettorare.

L'imperatrice dimostrò molta fermezza e rivolse ripetutamente la parola alle persone che le erano attorno.

L'imperatore, cui dalla mezzanotte in poi di mezz'ora in mezz'ora erano comunicate le notizie dell'inferma, ricevette alle 5,45 di stamane un messaggio allarmante; un quarto d'ora dopo egli era al capezzale della morente, insieme all'imperatrice, sua consorte.

I Sovrani non si allontanarono più fino al momento della catastrofe.

La granduchessa di Baden restò costantemente al capezzale della madre.

Nelle prime ore del mattino recaronsi al palazzo gli altri principi della famiglia imperiale, accedendovi per l'ingresso laterale.

Il pubblico, che seppe lo stato grave dell'imperatrice Augusta soltanto dai bollettini pubblicati poco prima del mezzogiorno, cominciò ad affollarsi attorno al palazzo, ansioso di notizie, che gli erano date dai personaggi della Corte, man mano che uscivano da palazzo.

Poco prima delle 5 incominciò l'agonia della augusta inferma, della quale i medici inutilmente tentavano di sostenere le forze fuggevoli con latte agghiacciato, che la morente non riteneva.

La febbre oscillava tra i 40 ed i 41 gradi, con intervalli di delirio, cui succedevano periodi di completa apatia.

Ripetutamente l'imperatrice dimostrò con i movimenti delle labbra l'intenzione di parlare, ma non ne ebbe la forza.

Poco prima che sopraggiungesse la morte, furono ammessi nella stanza dell'imperatrice il maresciallo Moltke, il conte Erbert di Bismark, il generale Valdersee, i ministri, i generali, gli aiutanti di campo del defunto imperatore Guglielmo ed altri personaggi intimi della Corte imperiale, che fin dalle prime ore del pomeriggio eransi riuniti nelle anticale del palazzo imperiale.

La morte fu tranquillissima. Quando il medico di Corte, dott. Velten, constatò che il cuore aveva cessato di battere, i Sovrani, i principi e tutti gli astanti, inginocchiaronsi attorno al letto; parecchi piangevano e singhiozzavano.

Il pastore Koegel intuonò le preghiere di rito.

I Sovrani ed i loro zii, granduca e granduchessa di Baden, si trattennero nelle stanze della defunta dell'altro tempo, dopo che se ne erano ritirati i personaggi del governo e della Corte imperiale.

L'Imperatore Guglielmo diede personalmente tutte le disposizioni, che il luttuoso avvenimento esigeva.

Allontanatisi i Sovrani, furono ammessi nella stanza al bacio della mano della defunta tutti i domestici già addetti al suo personale servizio.

La salma, che conserva un'aspetto sereno, come di persona dormiente, fu collocata sul letto parato in bianco; le fu posto un crocefisso d'argento sul petto ed un mazzolino di mughetti tra le mani.

Intanto cresceva al di fuori la folla, e la polizia riusciva impotente a contenerla.

Lo standardo imperiale fu ammainato sul palazzo, al momento preciso, in cui nella città accendevansi le lampade elettriche.

Il *Viale dei Tigli* si mantiene affollato, come nel giorno della morte dell'Imperatore Guglielmo.

Tutti i giornali sono usciti abbrunati e recano lunghe e calde necrologie della defunta Imperatrice.

Assicurasi che l'Imperatrice Federico ed il principe di Bismarck sono attesi qui per assistere alle solenni esequie.

Ignorasi tuttora ove ne sarà tumulata la salma.

Temesi una ricaduta dell'Imperatrice Augusta Vittoria, da qualche giorno sofferente per un nuovo raffreddore.

L'ITALIA IN AFRICA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto reale del 1 gennaio volgente, che dà assetto ed ordinamento ai nostri possedimenti del Mar Rosso.

Il Decreto è preceduto da una breve relazione dell'on. Crispi al Re, nella quale sono svolte sinteticamente le ragioni, che giustificano la sostituzione della legge comune a quella eccezionale, che finora ha regolato quella nostra colonia.

Ecco il testo del Decreto:

Art. 1. I possedimenti italiani del Mar Rosso sono costituiti in una sola colonia col nome di *Eritrea*.

Art. 2. La colonia avrà un bilancio ed una amministrazione autonomi. Il comando generale e la amministrazione della medesima sono affidati a un governatore civile e militare.

Art. 3. Il governatore ha il comando di tutte le forze di terra e di mare che sieno di guarnigione nel Mar Rosso.

Art. 4. Per tutto ciò che spetta all'amministrazione civile della colonia il governatore dipende dal ministero degli affari esteri. Per tutto ciò che concerne i servizi militari egli dipende dal ministero della guerra. Per ciò che concerne il naviglio dipende dal ministero della marina.

Art. 5. Il governatore, nell'esercizio delle sue funzioni, sarà coadiuvato da tre consiglieri civili, uno per l'interno, uno per le finanze ed uno per l'agricoltura ed il commercio.

Art. 6. — I tre consiglieri saranno nominati da Noi su proposta del ministro degli affari esteri. Essi debbono essere cittadini italiani e non possono esercitare il commercio.

Art. 7. I consiglieri coloniali sono equiparati nel grado e nello stipendio ai prefetti del regno. Saranno a carico del bilancio coloniale.

Art. 8. Le attribuzioni del consigliere coloniale per l'interno comprendono:

a) l'amministrazione civile;
b) l'amministrazione della giustizia;
c) la polizia e la sicurezza pubblica;
d) l'istruzione pubblica;
e) la polizia sanitaria;
f) le prigioni e gli altri luoghi di detenzione o relegazione;
g) i rapporti con le autorità dipendenti da governi esteri che hanno possedimenti nel mar Rosso o nel golfo di Aden.

Art. 9. Le attribuzioni del consigliere coloniale per le finanze e i lavori pubblici comprendono:

a) l'amministrazione finanziaria, le dogane, le tasse e contribuzioni diverse;
b) i lavori pubblici e la viabilità;
c) i porti, la costruzione e la manutenzione dei medesimi, la sorveglianza delle spiaggie, dei fari e segnali, l'iscrizione marittima, gli uffici di porto;
d) le poste, i telegrafi e le ferrovie;
e) le casse governative.

Art. 10. Le attribuzioni del consigliere coloniale per l'agricoltura ed il commercio comprendono:

a) il demanio pubblico;
b) la direzione e l'incoraggiamento dell'agricoltura, delle industrie e del commercio;
c) la sorveglianza delle strade carovaniere, il transito a traverso le differenti tribù;
d) le relazioni con gli indigeni ed i loro capi, tanto all'interno che all'esterno della colonia, la scelta e conferma in ufficio dei sultani, naib, scoik, cadi, scium, kantibay, le trattative politiche con l'Etiopia.

Art. 11. I tre consiglieri riuniti insieme e presieduti dal governatore costituiscono il consiglio di governo.

Art. 12. Questo consiglio è convocato dal governatore. Sono di sua competenza tutti gli affari più importanti che concernono la politica e l'amministrazione della colonia.

Art. 13. Il consiglio coloniale delibera a pluralità di voti. In caso di parità prevale il voto del governatore.

Nelle materie di grave interesse politico o amministrativo, il governatore può sospendere le deliberazioni del consiglio, riferendone al ministro degli affari esteri, il quale deciderà.

Art. 14. Ogni disposizione anteriore contraria al presente decreto è abrogata.

Art. 15. Il presente decreto avrà vigore a partire dalla sua data.

Dato a Roma addì 1.o gennaio 1890.

UMBERTO.

Crispi.

GLI ASILI INFANTILI

L'Asilo infantile è l'istituzione benemerita che accoglie nel suo seno i bambini due o tre anni avanti, che possano accedere alla scuola primaria — ne educa le tenere membra, ne riordina le impressioni esterne, ne disciplina i battiti del cuore, ne solleva la mente alla meta, cui dalla culla si avvia ogni bennata creatura. E' una istituzione infine che si sostituisce alla famiglia coi mezzi di cui la famiglia non può disporre. E' per questo che la famiglia non oppone alcuna difficoltà, anzi prega ed implora; ma poi le cose buone lasciano desiderio di sè, desiderio irresistibile perchè si creano nuovi istinti da soddisfare, e perciò dopo il periodo dell'educazione infantile, la scuola, che deve istruire le facoltà a ciò educate, diviene obbligatoria per forza maggiore — e così tutto il popolo diviene colto e civile.

Se studiamo l'Asilo infantile presso le singole nazioni, troviamo che la sua azione è tanto più estesa, e tanto più disciplinata, e tanto più nazionale, quanto maggiore è la civiltà del popolo, presso cui si svolge, e nel medesimo popolo, quanto maggiore è la civiltà della regione, della provincia, del Comune, in cui si difonde l'opera sua benefica.

L'Italia, patria dell'Aporti e del Pestalozzi, non è fra le ultime nazioni in rapporto agli Asili di infanzia.

Una recente e pregevolissima relazione che all'onorevole ministro Boselli fa l'egregio comm. Gioda, direttore dell'istruzione primaria, ci fa sapere che abbiamo già 2139 Asili, di cui 246 aportiani, 165 froebeliani, 1728 misti, e sono frequentati da 268,954 bambini.

La relazione ne fa conoscere le condizioni attuali, e dal lato dei maestri, e dal lato dei locali, e dal lato della gratuità, e dal lato dei metodi, e dal lato economico. Questo lavoro è importantissimo, perchè ci fornisce l'inventario indispensabile ad una intelligente amministrazione, che voglia conoscere la sede del male, e di conseguenza adottare i rimedi efficaci ed opportuni per correggerlo e che voglia conoscere il bene e di conseguenza adoperare i mezzi come diffonderlo semprepiù e renderlo ognor più produttivo.

Degno di studio sono infatti le seguenti notizie e classificazioni statistiche:

Pel pagamento dell'istruzione che vi si impartisce abbiamo:

Asili a pagamento per tutti gli alunni n. 397 — Id. per parte degli alunni 969 — Id. gratuiti 773.

Pel locale ove hanno sede gli Asili abbiamo:

Asili che posseggono un locale proprio n. 709 — Id. che non lo posseggono 1430.

Locali buoni per gli ambienti 1303, pel materiale didattico 1002, per le suppellettili 1091.

In tutto abbiamo 5676 Aule con 4979 sezioni e con 886 giardini.

Per l'indirizzo didattico abbiamo:

Asili in cui s'insegna a leggere e scrivere n. 1750 — Id. in cui non lo s'insegna 389.

Pel numero degl'insegnanti abbiamo:

Maestri n. 154 — Maestre 5449; fornite di patente sole 2109; laiche 3241, religiose le rimanenti.

Pel numero dei bambini, che li frequentano abbiamo:

Pel sesso: maschi 136,699, femmine: 132,255.

Per l'età: al disotto di 4 anni, maschi 40,807, femmine 39,673; dai 4 ai 6 anni, maschi 79,086, femmine 75,826; oltre i 6 anni, maschi 16,806, femmine 16,656.

Pei proventi, che mantengono gli Asili, abbiamo:

Opere pie ed Enti morali, per annue	L. 3,986,037
Comuni ed altri Enti	» 734,596
Società per gli Asili	» 219,018
Privati	» 654,487
In tutto	L. 5,594,138

Per la rappresentanza giuridica abbiamo:

Asili eretti in Ente morale N. 1034 — Non eretti N. 1105.

Danno vitto 1232 soltanto, sono forniti di acqua buona e sufficiente oltre 2000, danno l'istruzione elementare 1858.

Studiando bene gli Asili sotto tutti i rapporti, si potranno prendere quei provvedimenti stabili, che vengono suggeriti dallo studio ampio e profondo di un servizio amministrativo.

La relazione sugli Asili infantili conchiude sulla necessità di una legge, che li sistemi e disciplini, perchè oggi non sono regolati da alcuna legge speciale, ma sottostanno alla legge generale delle Opere pie, con un controllo misto dei due ministeri dell'interno e della istruzione.

Sappiamo che l'on. ministro ha accettato la proposta del cav. Gioda per la formazione di un disegno di legge sul proposito. E noi l'attendiamo con l'impazienza del grande interesse, che professiamo per gli Asili infantili.

Ciò che attendiamo è questo: che si riconosca l'Asilo infantile, quale organismo necessario all'esistenza di quello della Scuola primaria; e perciò quale istituzione d'indole nazionale a beneficio di tutto il paese.

Sarà necessario per ciò, che non solo siano disciplinati in tutti i sensi gli Asili attuali, ma che ne siano creati degli altri nei moltissimi siti, che potrebbero e dovrebbero averli. Ritorneremo sull'argomento quando avremo conosciuto i concetti del governo, cui non mancherà l'appoggio del paese, se saprà interpetrarne bene i bisogni e le aspirazioni per l'educazione popolare, affidata alle sue cure.

ROMA PORTO DI MARE.

Quando verrà, e non può tardar di molto, sul tappeto la questione finanziaria ed economica di Roma, si dovrà indubbiamente discutere dagli uomini di Stato la proposta di dotare la capitale di un porto di mare. In qualunque Stato, data la breve distanza che separa Roma dal mare, e la grande influenza che un canale marittimo può esercitare sulla vita economica di una città, come di una o più regioni, a quest'ora il problema sarebbe stato risoluto.

Da noi invece se n'è parlato sempre vagamente: primo, perchè prevalse un altro indirizzo nel concepire la vera trasformazione di Roma, poi perchè la indifferenza tradizionale dell'opinione pubblica romana pei suoi più grandi interessi è fenomenale, e finalmente perchè la questione del porto di mare a Roma non fu mai discussa sulla base di progetti rispondenti sotto tutti gli aspetti alla importanza del tema.

Pare che da questo lato si cominci a fare qualche cosa: non siamo ancora sul terreno pratico, ma la discussione si è aperta.

Sabato sera infatti la Società degli ingegneri ed architetti italiani, che sotto la presidenza del comm. Cadolini ha preso in questi ultimi tempi uno sviluppo veramente lusinghiero pel paese, ha proseguito la discussione, cominciata nella precedente adunanza, di un progetto per un porto a Roma con canale marittimo ideato dall'ing. Oberholtzer, che lo svolse con molta chiarezza.

Un canale, largo nel fondo 40 metri, verrebbe aperto fra la spiaggia marina presso Fusano e il vasto piano che sta immediatamente a valle della basilica di S. Paolo, ove si vorrebbe, secondo l'Oberholtzer, il porto.

Il canale correrebbe in linea retta ed avrebbe una profondità di 10 metri. L'opera costerebbe 120 milioni, che dovrebbe pagare completamente lo Stato.

Notiamo subito che fin dalla prima seduta da parte dei più autorevoli membri della Società; e tra i primi il comm. Betocchi, si sollevarono dubbi e obbiezioni assai serie, e dal lato igienico e dal lato tecnico come da quello economico, sulla soluzione proposta dall'Oberholtzer.

Pur lasciando da parte le osservazioni fatte dal lato igienico, in considerazione dell'enorme movimento di terra (circa 60 milioni di metri cubi) che bisognerebbe fare nelle prossimità di Roma, per aprire il canale, altre obbiezioni assai serie furono mosse dal lato tecnico.

Il tracciato *rettilineo* adottato dal progettista in

---

6 APPENDICE 6

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Era una triste istoria quella di Giovanna Jausset e anche quella di Filippo Rochard.

Infatti entrambi soffrivano di un male incurabile. La loro vita era perduta, ed era lo stesso uomo che aveva causato tanta rovina.

Ecco che cosa era avvenuto.

Negli ultimi giorni del settembre dell'anno 1868, alcuni mesi prima degli avvenimenti che abbiamo narrati, due cacciatori, col fucile sulla spalla, seguivano un sentiero tagliato sul piano delle colline granitiche che segnano il confine tra la Francia e la Svizzera.

A vederli, si capiva subito che quei due cacciatori dovevano appartenere al gran mondo, cioè a quello che possiede titoli e denaro.

Dovevano essere della stessa età, sui trent'anni all'incirca, ma erano profondamente diversi di aspetto e di figura.

Uno era alto, bruno, robusto, e portava alta la testa.

Il naso accentuato, i sopracigli folti, i lineamenti magri, i baffi rialzati, la barba folta e aperta a ventaglio, la carnagione bruna, l'occhio nero e vivido davano alla sua fisonomia un qualche cosa di imperioso e di duro che neanche il suo sorriso di uomo felice a cui tutto riesce valeva a mitigare.

Quel cacciatore si chiamava Claudio Sebastiano Richard, marchese Di Chazey Montglars.

Egli era, cioè a dire, l'ultimo rappresentante del ramo primogenito di una delle più nobili e doviziose famiglie della Franca Contea.

L'altro era il visconte Ugo Di Montglars, suo prossimo parente e suo erede presuntivo in mancanza di eredi diretti, ed era l'unico discendente del ramo cadetto dei Chazey.

Molto più basso di statura, grasso, biondo, imberbe come una ragazza, colla carnagione bianca e vellutata, il visconte contrastava singolarmente colla fisonomia del cugino.

Senonchè l'occhio azzurro, che pareva dolce e timido, aveva, per chi l'osservava bene, un'espressione falsa.

— Cugino — domandò Claudio — mi sapresti dire dove siamo?

— Conosci dunque così poco i tuoi beni?

— Sfido, non ci vengo mai.

— E quando ci vieni, ci resti poco.

— Naturalmente! Non ho mai capito come si possa vivere altro che a Parigi.

Il visconte non disse verbo.

Ma egli pensò che era costretto a vegetare la più parte dell'anno in quella provincia, di cui suo cugino parlava con tanto disprezzo, e a contentarsi della sua fattoria di Montglars, modesta di per sè, e che gli pareva anche più miserabile, confrontata alla principesca opulenza del marchese, le cui dissipazioni, per pazze che fossero, non riuscivano ad atterrarne le basi.

— Fa caldo come di luglio — seguitò Claudio, asciugandosi la fronte.

E, dopo aver guardato l'orologio, soggiunse di cattivo umore:

— Sta per suonare mezzodì, e non si vede neanche una bicocca.

Era vero: almeno in apparenza.

Per lontano che la vista potesse spingersi, era impossibile distinguere una casa abbordabile.

Il panorama che si vedeva dal sentiero percorso dai due cugini era assolutamente feerico.

Si vedevano le colline scaglionate e degradanti fino al letto del Doubs, di cui si vedeva in fondo la grandiosa cascata, che si precipita da cento piedi di altezza in un abisso mai esplorato e che non rende mai le sue vittime.

I contadini lo chiamano: il salto del Doubs.

— Dunque non ti raccapezzi? domandò Ugo Di Montglars, con un'intonazione sardonica.

— No davvero.

— E non sai dove sia il tuo castello?

— Non ne so nulla.

— Ebbene, volgiti indietro.

Il visconte gli mostrò col dito la massa oscura e compatta di un bosco di quercie e di larici.

Al di sopra delle cime si vedevano brillare i tetti di ardesia, sotto i raggi del sole scintillante.

— Ecco Chazey! disse.

— Ma Chazey è lontano — rispose il marchese — ed io ho fame.

E dopo aver bestemmiato fra i denti soggiunse:

— In parola d'onore darei un biglietto da mille franchi per essere a Parigi dinanzi a una tavola di Bignon.

— Taci! — fece il marchese a un tratto e mettendosi in ascolto. — Mi pare di udire un abbaiare di cane.

Ugo di Montglars l'imitò.

Ma egli non pensava punto nè alla caccia, nè al cinghiale che perseguitavano sino dalla mattina e di cui i cani cercavano invano le traccie.

Egli pensava invece che quel giovinotto robusto, libertino, cercatore di donne, giuocatore, prodigo, aveva tutte le fortune.

Che le eredità gli capitavano a mezze dozzine quando meno ci pensava.

Che infine già si parlava del suo matrimonio possibile con una loro parente, Gabriella Di Montrevers, un'orfana, che gli avrebbe portato la sua bellezza, i suoi venti anni, e duecentomila franchi di rendita.

Gabriella Di Montrevers era rimasta affidata alle cure di sua zia, nata Bonnin e vedova del barone Di Sennecy, e del fratello della baronessa, il capitano Bonnin, ufficiale di marina in ritiro.

La zia e lo zio di Gabriella adoravano, malgrado i suoi vizii, il marchese Di Chazey e non vedevano che per i suoi occhi.

Ugo Di Montglars pensava altresì che se Claudio non fosse stato al mondo, tutta l'immensa fortuna dei Chazey sarebbe andata a lui e a sua sorella Marta; che forse avrebbe potuto sposare Gabriella, a cui aveva fatto una corte discreta e rimasta perfettamente inosservata; e che infine, avrebbe potuto, invece di stare a marcire nella sua bicocca di Montglars, vivere a Parigi la grande vita dei felici e dei milionarii.

Ecco a che pensava Ugo di Montglars fingendo di stare in ascolto come suo cugino.

Però i cani si avvicinavano davvero.

Il loro abbaiare, ripercosso dai mille echi delle vallate, si udiva, ora distintamente.

— Darei milleduecento lire per essere seduto dinanzi a una mediocre tavola d'albergo! disse Claudio, che diveniva più generoso nell'offerte e più modesto nei desideri a misura che l'appetito cresceva.

Montglars riflettè un momento.

— Senti, — disse — a due o tre chilometri da qui c'è l'Abbazia o fattoria di Colombier. Una buona casa, ornata di una bella ragazza, ma come penetrarvi? Ecco il difficile!

(Il seguito in quarta pagina)

omaggio all' idea che così l' opera sarebbe più degna di Roma, obbliga ad attraversare tutte le colline da Roma al mare sulla sinistra del Tevere, con trincee così profonde che superano perfino i 50 metri e per di più queste trincee si dovrebbero aprire in terreni di composizione si varia, che richiederebbero scarpate dolcissime.

Nè basta. Per lunghi tratti si dovrebbe perfino spostare l'alveo del Tevere per lasciar posto al nuovo canale.

Un'altra grave obbiezione tecnica fu mossa rispetto al bacino, che verrebbe ad aprirsi presso S. Paolo; bacino che non si sa perchè, fu dal progettista diviso in due parti distinte.

Il comm. Betocchi fece osservare che dovendosi in quella località spingere lo scavo fino a 22 metri di profondità sotto i terreni laterali e sotto le piene del Tevere, che ivi è quasi contermine al bacino, in un terreno sabbioso e costituito di strati di materie liquide, il manufatto poteva essere compromesso, a meno che non si profondessero a piene mani i milioni per garantirne l'esito.

Così pure si osservò che questo canale di acqua morta o quasi, nel quale verrebbero a riversarsi gli scoli delle colline e delle campagne circostanti e una quantità di resti organici, sarebbe da considerarsi sotto il lato igienico assai pericoloso, specialmente nel bacino presso Roma.

Certamente le insensibili maree, il moto delle onde e l'evaporazione sulle quali principalmente si basa il progettista non sono argomenti abbastanza positivi da distruggere le gravi obbiezioni mosse.

Ma il punto che fu, secondo noi giustamente, trovato anche più vulnerabile nel progetto Oberholtzer è quello economico.

L'autore disse tutto coll'asserire che l'opera costerebbe circa 120 milioni e che dovrebbe darli lo Stato.

Basta questo, a nostro avviso, per mandare il progetto agli archivi.

In nessun tempo e oggi meno che mai lo Stato potrebbe non diciamo assumersi, concorrere ad una spesa così enorme, senza che ne sia dimostrata la corrispondente necessità economica.

Lo Stato studierà di certo tutti i mezzi per dare alla capitale una vitalità economica positiva, che oggi le manca del tutto, essendo ridotta ad una città di puro consumo e di meschinissima produzione e l'idea di fare un canale navigabile da Roma al mare ha, sotto questo aspetto, come dimostrammo e dimostreremo ancora, una importanza grandissima: ma il problema deve risolversi in modo che i sacrifizi che si richiedono non siano sproporzionati agli utili che dall' opera si possono ritrarre.

E perchè ciò avvenga conviene ricorrere all'aiuto dell'industria privata, la quale potrà sempre concorrere in una combinazione qualsiasi che renda tenue il carico dello Stato e compatibile colla condizione finanziaria.

E' quindi naturale che sotto questo punto di vista il progetto Oberholtzer abbia sollevato serie critiche nell'assemblea degl'ingegneri, la quale si levò a tarda ora invitando il progettista ad entrare più addentro in questa parte essenziale della sua proposta, giacchè per dire che ci vogliono 120 milioni e deve darli lo Stato, bastano una parola e una cifra.

Il convincimento che rimase nella numerosissima adunanza fu questo, che il progettista si sia preoccupato troppo dal lato estetico del progetto, quasichè si trattasse di un monumento, e non abbia approfondita la parte tecnica ed economica. Comunque sia, per l'avvenire economico di Roma, è bene che l'idea, cui mira il progetto Oberholtzer, venga seriamente approfondita, se si vuole che possa questo trasformarsi in un fatto compiuto.

IL GENERALE RAFFAELE PASI

Purtroppo i tristi presagi si sono avverati; la malattia inesorabile che da alcuni giorni aveva colpito il generale Pasi, ieri alle 4 e mezzo del mattino, lo rapiva alla patria.

Benchè poca speranza si nutrisse di vederlo risanato, tuttavia la dolorosa notizia ha riempito di tristezza l' animo, non solo di quanti personalmente lo conobbero, ma di quanti italiani serbano in petto il culto sacro del memore affetto per coloro, che al bene inseparabile del Re e della patria, consacrarono tutta intera la vita.

Dalla reggia, dove portò la devozione più incondizionata nell' adempimento dell' alto ufficio al quale avevalo chiamato l'affezione del Re, al Parlamento di cui fu membro per alcuni anni; dalle fila dell' esercito dove onorevolmente e valorosamente militò e combattè, fino alla casa del povero, cui fu largo di generosi soccorsi; dappertutto la morte di lui è considerata come un lutto nazionale.

Ed a ragione.

Il conte Pasi era nato a Faenza il 19 dicembre del 1819. Aveva appena venti anni, quando postosi a capo di un gruppo di arditi cittadini, battevasi contro le soldatesche di Papa Gregorio, sui colli delle Balze al confine tosco-romagnolo.

Intervenuta una convenzione col governo della Toscana, fu concesso ai suoi di imbarcarsi a Livorno per la Francia, ma egli fu trattenuto due mesi nel Belvedere di Firenze e poscia fu a lui pure rilasciato il permesso di emigrare in Francia.

Tornato in patria, quando dalle logge del Vaticano Pio IX benedicendo all'Italia, lasciò per un momento sperare nell'auspicata federazione dei principii italiani contro lo straniero, e fece balenare nell'animo dei patrioti la possibilità di un avvenire migliore per la nostra Penisola, Raffaele Pasi combattè nel Veneto coi Durando, coi Cialdini e coi d'Azeglio e si trovò alla capitolazione di Vicenza.

Allora accorse a Roma e prese parte alla difesa della città, col grado di colonnello, contro le truppe guidate dal generale Oudinot, combattendo a fianco di Garibaldi, Avezzana, Medici, Manara, di tutta quella eletta falange di patrioti e di soldati, che purtroppo è oramai ridotta ad un pietoso e glorioso ricordo.

Il Pasi fu pure deputato alla Costituente romana e dopo l'esito infelice dell'eroica difesa, riparò in Piemonte, ove condusse vita ritirata e modesta fino al 1859.

Allo scoppio d'entusiasmo che eruppe da un capo all'altro della penisola al grido di guerra di Vittorio Emanuele, il Pasi rispose fra i primi.

Dapprima ufficiale superiore nell'esercito dell'Emilia agli ordini dell'illustre generale Fanti; di poi nell'esercito regolare italiano prese attiva parte alla campagna del 1859 contro l'Austria e nel 1860 si distingueva alla presa di Mola di Gaeta.

Nella campagna del 1866 comandava il 5.o reggimento fanteria della divisione Pianell, ed avendo nella giornata del 24 giugno passato col suo reggimento il Mincio a Monzambano, ebbe a sostenere un vivo combattimento e fermò gli austriaci che inseguivano la divisione Cerale, pel qual fatto d'armi veniva fregiato della medaglia d'oro al valor militare.

Nel 1870, all'epoca della spedizione di Roma, il ministero Lanza lo incaricò del comando della provincia di Velletri con poteri civili e militari, ed ivi rimase fino a che fu compiuto il plebiscito per l'annessione.

Comandò poscia, in qualità di maggior generale, la 2.a brigata di fanteria nella divisione militare territoriale di Bologna, dove era circondato dalla stima affettuosa di quella cittadinanza.

Gli elettori di Faenza, concittadini del Pasi, lo mandarono alla Camera dei deputati a rappresentarli durante la XII legislatura, ed egli sedette e destra e partecipò con attività ai lavori legislativi, senonchè, essendo sopratutto uomo di azione, non si appassionò mai soverchiamente alle logomachie dei dibattiti parlamentari, e, non appena lo potè, convenientemente, se ne ritrasse.

Nel maggio del 1877 Raffaele Pasi fu chiamato per la prima volta alla Corte da Vittorio Emanuele, per disimpegnarvi le funzioni di aiutante di campo, ufficio che egli tenne fino all'anno 1881, quando per turno di anzianità fu inviato ad assumere il comando della divisione militare di Catanzaro.

Da pochi mesi era stato trasferito al più importante e difficile comando della divisione di Palermo e promosso in pari tempo al grado di tenente generale; allorchè, morto nel marzo del 1882 Giacomo Medici primo aiutante di campo generale di Sua Maestà, Re Umberto, che era legato al Pasi da provata ed antica amicizia, chiamavalo a succedere nel delicato posto di fiducia al valoroso difensore del Vascello.

Uomo di retto criterio, di delicato animo, di squisita educazione, di raro tatto, Raffaele Pasi ha coperto per oltre sette anni con lode il primo ufficio di Corte, dove oggi si rimpiange sinceramente l'immatura sua perdita.

Ma meglio e più eloquentemente delle nostre parole, vale a mettere in luce le benemerenze patriottiche del Pasi, il seguente documento che integralmente pubblichiamo:

Stato di servizio
del T. generale conte Raffaele Pasi.

Maggiore nella Guardia nazionale mobilizzata di Faenza, 25 maggio 1848.

Colonnello comandante il 6.o reggimento di linea per decreto della Repubblica romana. Cessò dal servizio alla restaurazione del governo pontificio, 6 luglio 1849.

Maggiore nel 22.o fanteria, 12.a brigata, 6 luglio 1859.

T. colonnello, comandante il 26.o fanteria nelle truppe dell'Emilia, 16 settembre 1859.

Colonnello nel 5.o fanteria, 31 dicembre 1868.

Comandante la brigata Regina, 12 marzo 1871.

Maggior generale, 26 maggio 1872.

Aiutante di campo effettivo di Sua Maestà Re Vittorio Emanuele, 4 giugno 1877.

Comandante la Divisione militare di Catanzaro, 20 novembre 1879.

Tenente generale, 8 novembre 1880.

Primo aiutante di campo generale di Sua Maestà, 19 marzo 1882.

Campagne e decorazioni.

Campagne del 1848, 1849, 1860 e 1866.

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, 25 marzo 1860.

Medaglia commemorativa in argento dal governo dell'Emilia per le campagne del 1848-49.

Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, 4 novembre 1860.

Medaglia commemorativa pel fatto d'armi di Vicenza nell'anno 1848.

Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, 13 gennaio 1866.

Medaglia d'oro al valor militare, per avere da Monzambano condotto mirabilmente il proprio reggimento all'attacco sul Montesabbione il 24 giugno 1866; essersi spinto con mirabile ardire, sempre alla testa dei suoi soldati, nei luoghi più minacciati, ed essere stato l'ammirazione di tutti i suoi inferiori, che per sì eroico esempio si distinsero immensamente in quella giornata, (6 dicembre 1866).

Medaglia commemorativa italiana.

Ufficiale della Corona d'Italia, 1 maggio 1868.

Commendatore della Corona d'Italia, di motu-proprio di S. M., 6 giugno 1869.

Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, di motu-proprio di S. M., 15 ottobre 1870.

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, di motu-proprio di S. M., 20 dicembre 1877.

Grand'Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, di motu-proprio di S. M., 29 maggio 1879.

Cavaliere Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, di motu-proprio di S. M., 4 giugno 1882.

Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di motu-proprio di S. M., 3 aprile 1889.

CORTE DI CASSAZIONE

Per il 1890 le sezioni della Corte sono costituite nel modo seguente:

Sezione Civile

S. E. Miraglia cav. Gran Cordone Giuseppe, *primo presidente* — Pantanetti comm. Francesco, *presidente di Sezione* — Tondi comm. Nicola, Giudice comm. Antonio, Volpi-Manni comm. Paolo, Puccioni comm. Leopoldo, Donzelli comm. Emilio, Caselli comm. Enrico, Troise comm. Filippo, Guarrasi comm. Giovanni, Cardona comm. Michele, De Berardini cav. Beniamino, Ridolfi comm. G. B. Masi comm. Giorgio, Odoardi comm. Francesco, Rocco Lauria comm. Luigi, Bruneughi cav. Giuseppe, Bandini cav. Agostino, *consiglieri.*

Prima Sezione Penale

S. E. Ghiglieri conte Francesco, sen., *presid. di Sezione* — Canonico comm. Tancredi, Spera comm. Angelo, Serra comm. Vittorio, Muratori comm. Fortunato, Cocchia cav. Cornelio, Severini cav. Enrico, Miraglia comm. Domenico, Costantini comm. Benedetto, *consiglieri.*

Seconda Sezione Penale

Nobile comm. Francesco, *presidente di Sezione* — De Cesare comm. Michelangelo, Tartufari comm. Assuero, Silvestri cav. Antonio, Risi cav. Antonio, Parenti cav. Paolo, Loffredo cav. Saverio, Campus-Campus cav. Antonio, De Guidi cav. Enrico, Onnis cav. Efisio, Barletti cav. Paolo, Puppo cav. G. B., Ferroluzzi cav. Giovanni, Tomasuolo cav. Ferdinando, Danesi cav. Andrea, Antonnucci cav. Giuseppe, Capaldo cav. Roberto, Mosconi cav. Gaspare, Fata cav. Leonardo, Del Vecchio cav. Giuseppe, Petrella cav. Ugo, Motta cav. Camillo, *consiglieri.*

Procura Generale

S. E. Auriti grande uff. Francesco, senatore del Regno, *Proc. generale.*

— *Avvocati generali* — Pascale grande uff. Emilio, Sacchini comm. Filippo.

— *Sostituti proc. generali* — Lanzilli comm. Amilcare, Brazzi comm. Isidoro, Virzì comm. Giovanni, Venturi cav. Egisto, Biffi cav. Carlo, Varber cav. Pietro, Dei-Bei cav. Luigi, Fiocca cav. Antonio.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei — Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 5 gennaio 1890, presieduta dal socio anziano A. Betocchi.

Il segretario *Blaserna* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Lorenzoni, Righi, Cayley, Zittel. Presenta pure due fascicoli del « Manuale ittiologico del Mediterraneo » del prof. Doderlein, e l'opera del sig. Modigliani: « Un viaggio a Nias ».

Lo stesso segretario richiama l'attenzione della classe su vari volumi inviati, a nome dell'autore barone von Müller, dal socio Passerini, il quale accompagnò il dono con un cenno bibliografico sui volumi stessi che trattano della flora australiana.

Il socio *Betocchi* fa omaggio della pubblicazione del sig. Busin: « La temperatura in Italia. »

Lo stesso socio annuncia la perdita fatta dalla classe nella persona del prof. Lorenzo Respighi, e commemora brevemente l'estinto accademico.

Il segretario *Blaserna* presenta l'elenco dei concorrenti al premio Reale per la *Matematica*, scaduto col 31 dicembre 1889. I concorrenti sono i signori: Ascoli, Bianchi, Casama, Diliberto, Di Tria, Pincherle, Veronese, Volante.

Il socio *Canizzaro*, a nome del corrispondente Ciamician, presenta una Memoria del dottor Maganini, intitolata: « Azione degli acidi minerali sulla velocità della reazione fra gli acidi bromico e jodidrico » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Sono poscia approvate, in seguito a relazione favorevole delle Commissioni esaminatrici, le Memorie seguenti:

1. *Strüver*, rel., e Cossa — « Sull'Epidoto di Val d'Ala » dell'ing. G. La Valle.

2. *Todaro*, rel., e Moriggia — « I sacchetti calcari ganglionari e l'acquedotto del vestibolo nelle rane » del dott. A. Coggi.

Vengono finalmente presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. *Strüver* — « Contribuzioni allo studio dei graniti della bassa Valsesia. »

2. *Tacchini* — « Sopra il terremoto nell'Adriatico, dell'8 dicembre. »

3. *Millosevich* — « Sull' orbita della cometa 1889 II (Barnard, marzo 31) » pres. dal socio Tacchini.

4. *Bordiga* — « Di una certa congruenza del terzo ordine e della sesta classe dello spazio ordinario » pres. dal socio Veronese.

5. *Garibaldi* — « L'attività solare e il magnetismo terrestre in Genova per l'anno 1889, e per il periodo 1873-89 » pres. dal socio Tacchini.

6. *Riccò* — « Sopra un modo facile di studiare la rifrazione atmosferica » pres. id.

7. *Cancani* — « Sul valore normale delle temperature medie mensili ed annua di Roma » pres. id.

8. *Agamennone* — « Sopra la correlazione dei terremoti con le perturbazioni magnetiche » pres. id.

9. *Grablovitz* — « Ricerche sulle maree d'Istria » pres. id.

10. *Leone* — « Nitrificazione e denitrificazione nella terra vegetale » pres. dal socio Cannizzaro.

Climatologia — *La rigidità degli inverni* — Secondo una legge messa in evidenza dal Renou, gli inverni rigorosi ritornerebbero per gruppi di cinque o sei ogni quarantun'anni. Uno di tali periodi, che va dal 1838 al 1847, presenta una serie di anni in cui la temperatura fu in media di tre decimi di grado più bassa della temperatura normale; e precisamente il periodo che comprende gli anni 1879-1888, a quarantun'anni di distanza dal precedente, mostra lo stesso abbassamento di temperatura. Richiamando questi fatti in una nota presentata all'Accademia delle scienze in Francia, il Renou fa rilevare come in ambedue i periodi sopra ricordati, siansi manifestate le malattie delle patate e della vite. In queste malattie entra forse anche l'abuso di coltura, ma certamente esse dipendono dal freddo eccessivo; per fortuna ora abbiamo dinanzi a noi il compenso di una serie di invernate buone.

Fisica terrestre — *I laghi dell'Alta Italia* — Il prof. Forel, ben conosciuto per le ricerche eseguite sul calore e sulla temperatura dei laghi svizzeri, ha informato l'Istituto lombardo delle osservazioni da lui eseguite su di alcuni laghi dell'Alta Italia. La trasparenza maggiore venne presentata dalle acque del Verbano, in cui un disco bianco si percepiva fino alla profondità di sei metri; altre osservazioni sul colore delle acque mostrerono al Forel infondata l'idea che il Verbano sia verde ad una estremità ed azzurro all'altra.

Il color verde e risplendente del Ceresio, che contrasta col color verde mare del Lario e del Verbano, sarebbe dovuto alla presenza di una enorme quantità di microrganismi e di alghe gialognole. Finalmente il Forel trovò che in tutti i laghi: Verbano, Lario, Piano, Ceresio, la temperatura a grande profondità è superiore a quella che corrisponde al massimo di densità dell'acqua pura; essa è più elevata nel Lario (6°,1) e più bassa nel Ceresio (5°,3); il calore non penetra nelle acque oltre ai 120-150 m. E' curioso poi che, pel solo effetto della differenza di profondità delle acque, il lago del Piano, che ha 13 m. di profondità, gela, mentre il Ceresio, poco più in basso, non gela mai.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Pistoia, 5 — Il Consiglio comunale ha completato con ottima scelta le Commissioni amministrative di alcune Opere pie. Gli eletti appartengono al partito progressista temperato.

Alcune altre pie istituzioni attendono le nomine per la surrogazione di amministratori scaduti o dimissionari; l'esito sarà identico, giacchè il Consiglio comunale non vuole nè clericali, nè radicali.

Bologna, 7, ore 11,20 — Il dott. Bernardo Modonini, morto il 1.o corrente, ha lasciato, con regolare testamento aperto ieri, il suo patrimonio di L. 300,000, al nostro Ricovero di mendicità.

Torino, 7, ore 9,35 — Si sta costituendo in Torino una gran Società cooperativa edilizia, il cui scopo sarebbe di fornire ai soci, professionisti, impiegati, commercianti, esercenti e simili un'abitazione, la quale, in piccolo numero di anni, diventi sua assoluta proprietà, mediante pagamento di una rata annuale che rappresenti solo, oltre il fitto, la quota di ammortizzazione del suo prezzo di costo, aumentato delle spese di amministrazione. Vennero fissate a 25 lire le azioni, le quali sono nominative. I progetti tecnici delle case sono opera degli ingegneri Garrone e Pessione e del geometra Perdomo.

— Da una statistica municipale risulta che durante il 1889 a Torino, i nati furono 9580, i morti 7305 e i matrimoni 2125.

— Tempo bello. Il Po decresce rapidamente.

Verona, 6, ore 23,30 — Sono riusciti assai solenni i funerali del conte Peraz, già sindaco della nostra città, morto d'ileo-tifo. Fu d'integrità esemplare e di ottimo cuore. Aveva 70 anni.

Treviso, 5 (p. c.) — Alzatisi i fiumi, anche il placido Sile è divenuto minaccioso, e i canali della città sono assai gonfi.

Bassano, 7, ore 8,40 — Gran parte della nostra città è già illuminata a luce elettrica. Ne abbiamo 60 lampade, che gradatamente fino a marzo aumenteranno fino a 183, secondo il contratto.

La luce è bella, chiara, stabile.

Napoli, 7, ore 16,55, — Oggi assemblea della Corte d'appello per l'inaugurazione dell'anno giuridico. Assistevano il Consiglio dell'ordine, il Consiglio di disciplina degli avvocati e le autorità. Lesse un dotto ed applaudito discorso il sostituto procurator generale Falcone.

L'elezione del Consiglio di disciplina stamane ha terminato lo scrutinio. Ha vinto la lista proposta dal Comitato degl'interessi forensi, la cui notizia vi telegrafai ieri.

Vi fu qualche disordine, richiedente l'intervento della pubblica sicurezza. Si dice che l'elezione sarà annullata; ma altri sostengono non esservi ragioni di nullità.

Pel Consiglio dell'ordine sono stati confermati gli uscenti.

— La Giunta comunale ha continuato l'esame del bilancio preventivo del 1890. Vi fu lungo e vivace dibattito su parecchi capitoli. La discussione fu interrotta prima che l'assessore Pizzuti potesse esporre i provvedimenti, avendo la Giunta dovuto occuparsi della questione sanitaria.

Giovedì si adunerà il Consiglio comunale.

Il prefetto ha ordinato che gli edifizi demaniali di Santa Patrizia e Donnalbina si mettano, occorrendo, a disposizione dei malati poveri.

— Oltre che a Castellamare, l'*Influenza* si è sviluppata a Torre Annunziata, Portici, San Giovanni a Teduccio: dappertutto in forma mitissima.

Ascoli-Piceno, 7, ore 16,10. — L'anno giuridico è stato inaugurato in questo tribunale, alla presenza delle autorità e d'uno scelto uditorio, con un eloquente discorso del procuratore del Re, avvocato Eliseo Ghidoli, che, riassumendo le cause civili e penali, riceveva generali applausi per le elevate considerazioni e la profondità dei concetti giuridici svolti con ordine, chiarezza ed eleganza.

Milano, 7, ore 15,30. — Stamane riuscirono imponenti le onoranze funebri all' on. Pavesi. Procedevano un battaglione di fanteria e ventidue associazioni operaie, con bandiere, di Milano e di Comuni del collegio di Monza e dei Reduci di Lodi.

Il carro era adorno di belle corone. Reggevano i cordoni del feretro il consigliere della prefettura, cav. Ovidi, il deputato Carmine, il senatore Sanseverino, il marchese Cambiaso, rappresentante di Genova.

Seguivano i deputati Cremonesi, Canzi, Campi, Maffi, Mazzoleni, Bianchi e molte rappresentanze ed amici.

Al Cimitero hanno parlato Mussi, Ovidi, Carmine, Cambiaso, un operaio, l'avvocato Barbetta, rappresentante di Lodi.

— Tempo bello, ristabilitosi. Si spera cessi l' *Influenza*.

Genova, 7, ore 23 — La Giunta comunale, dopo una lunga discussione, decise di proporre al Consiglio di aprire una pubblica gara, per la concessione del cantiere della Foce, accordando al Cravero una mora di tre anni.

Milano, 7, ore 22,35 — Inaugurandosi l'anno giuridico al tribunale, il sostituto procuratore del Re, Pelusco, notò come la delinquenza accenni a scemare. Aumenta però la delinquenza dei minorenni.

Illustrò il grande movimento economico milanese. Disse che la costituzione di nuove Società portò il movimento commerciale a 48 milioni di lire, quindi rimane lieve, in proporzione, la cifra di due milioni e mezzo, diventata dai cresciuti fallimenti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Amore ed arte*, nuova commedia del milanese signor Ferrario, è assai piaciuta al teatro di Lecco, data dalla compagnia Benincasa.

— Al Deutsches Volkstheater di Vienna è andato in scena con gran successo *L' ultima parola*, nuovo dramma in quattro atti di Francesco von Schönthan.

— Come accennava un nostro telegramma, il successo ottenuto da Sarah Bernhardt, nella *Giovanna d' Arco* di Barbier, è stato realmente strepitoso. La produzione è stata leggermente modificata dalla sua forma originale, ma la musica di Gounod rimane intatta.

Il massimo dell' efficacia drammatica fu ottenuto dalla grande attrice, nella scena della prigione, in cui l' eroina è interrogata dai giudici circa la sua supposta stregoneria.

Nella interpretazione della sua parte, Sarah Bernhardt si è attenuta alla teoria, sostenuta da Bastien Lepage, cioè che Giovanna d' Arco fosse nevropatica e soggetta ad allucinazioni.

Lirica. — Nei giornali francesi troviamo i seguenti cenni biografici sul defunto tenore Gayarre:

Era figlio di un fabbro ferraio del Roncal (Navarra) e durante la sua gioventù, lavorò in una officina.

Il suo padrone, un ingegnere francese, notando la bella voce del giovane operaio, lo consigliò di andare a farsi udire a Pamplona. Il Consiglio municipale di quella città gli diede un sussidio annuo per studiare a Madrid, dove, dopo due anni, entrò come corista al teatro della Zarzuela (Opera Comica).

Poi, incoraggiato dal Consiglio municipale e grazie a una pensione fattagli da Eslava, il grande musicista spagnuolo partì per l'Italia, vi si perfezionò e debuttò a Milano con un successo colossale nel 1869.

Egli partì per l' America del Sud e vi restò tre anni. Di ritorno in Europa, si presentò al teatro reale dell' Opera di Madrid con Elena Sanz e il successo fu senza precedenti.

In seguito, percorse tutta l'Europa col successo che tutti abbiamo a memoria.

L'artista, oltre alla gloria, raccoglieva molto denaro, che era orgoglioso di dividere con suo padre; un vecchio, che non lasciò mai la sua veste e il suo berretto da operaio, e che, negli ultimi anni della sua vita, accompagnò sempre il grande artista, di cui era orgoglioso.

Gayarre impiegò tutte le sue economie a comprare case e terreni nel suo villaggio del Roncal, dove fondò una scuola e una chiesa. Egli contava di ritirarsi nel suo bel paese basco alla fine della sua carriera.

E' il tenore che abbia guadagnato somme più forti, dopo Tamagno e Masini; negli ultimi tempi si faceva dare fino a 7000 lire per sera.

Si calcola il suo patrimonio a quattro milioni di lire.

Concerti. — Ha avuto luogo a Monte Carlo il 6° concerto classico col consueto successo.

Il programma era il seguente: *Reformation-Symphony* di Mendelssohn; l' ouvertura del *Carnaval Romain* di Berlioz; frammenti del *Sansone e Dalila* di Saint-Saens; il *Minuetto* di Haendel, e la marcia del *Tannhauser* di Wagner. »

Pittura. — Sono stati venduti all'Esposizione di belle arti, nel palazzo degli artisti di Vienna, due quadri ad olio, — marine — del pittore C. Bolonachi.

Scultura. — Per ordine dell'imperatore Guglielmo II, lo scultore prof. Calandrelli di Berlino sta eseguendo un busto gigantesco del compianto generale feldmaresciallo conte Roon, destinato per la galleria della Gloria dell'arsenale di Berlino.

Miscellanea. — E' morto a Parigi il signor Fournier, famoso capo *claque* dei teatri di Parigi, la cui missione era cioè di dirigere gli applausi interessati. Egli lascia un patrimonio di oltre un milione di lire.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'astuzia d'un ministro.

Il *Fremdenblatt* racconta che, ai tempi di Luigi XIV, molte signore e signorine dell'alta aristocrazia volevano fare delle passeggiate in carrozza per le vie di Parigi, guidando esse stesse i cavalli con così poca abilità, che accadevano molto spesso disgrazie.

Non volendo il re proibire assolutamente, come gli aveva consigliato un suo ministro, tali passeggiate, fece pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* questo avviso: « E' permesso di guidare i cavalli soltanto alle signore e signorine, che, avendo raggiunta già l'età di trent'anni, posseggano l'esperienza necessaria. »

Il successo fu completo, non volendo alcuna dama sembrare così vecchia.

Corsa coi pattini.

Il *Times* ha da Amsterdam che la corsa internazionale con pattini per uomini, per una distanza di mezzo miglio inglese, ha dato i seguenti risultati: 1. Pander, olandese, che ha percorso la distanza in 1 minuto, 24 secondi e 2/5; 2. Norseng, norvegese, che la percorse in 1 minuto, 24 secondi e 3/5; 3. Panschin, russo, che la percorse in 1 minuto e 26 secondi; 4. Godager, norvegese, che la percorse in 1 minuto e 27 secondi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDÌ 8 Gennaio 1890. — I SS. 40 martiri.

Leva il sole alle ore 7,30 m. — tramonta alle 4,44 s.
Leva la luna alle ore 6,50 s. — tramonta alle 9,3 m.

Bollettino Meteorico
7 gennaio 1890.

Europa pressione alquanto bassa Nordovest; elevatissima intorno Svizzera, alta Italia, Austria-Ungheria. Ebridi 749; Vienna 783; Hermanstadt 784.

Italia 24 ore: barometro nuovamente salito; qualche nebbia; venti settentrionali in forza estremo Sud, deboli altrove; temperatura alquanto diminuita; brinate qualche gelata Nord. Stamane cielo poco coperto o sereno; venti freschi abbastanza forti greco Sud Sicilia, deboli a freschi settentrionali altrove; barometro 783 Nord; 775 Cagliari, Girgenti, mare agitato Siracusa, mosso costa adriatica, ionica.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno fuorchè estremo Sud; brinate qualche gelata Italia Superiore.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 3 e 4 gennaio.
Nati 25 compresi 9 nati morti
Morti 48 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Boni Lucia fu Pietro 42, con. Battelli
Baldetti Oreste fu Angelo 63, con.
Caponi Elisabetta fu Vincenzo 75, ved. Basili
Zappino G. B. fu Bartolomeo 67, pensionato, con.
Benedetti Giovanni di Domenico 20, bracciante, celibe
Ferroni Luigi fu Francesco 43, idem, idem
Perni Luigi fu Matteo 59, portiere, ved.
Retani Francesco fu Luigi 62, sacerdote, celibe
Fiorani Andrea fu Luigi 70, cuoco, idem
Moroni Federico fu Michele 10, possid., con.
Bellioni Domenico fu Emanuele 30, impiegato, id.
Grandonici Filippo fu Giuseppe 92, pastore, id.
Ferretti David fu Gaetano 63, ricoverato, id.
Bonsetti Augusto di Giovanni 26, scalp., con.
Piastri Luisa fu Giov. 55, ved. Tedeschi
Guberti Amedea fu Pellegrino 31, con. Tonati
Sellati Angela fu Francesco 54, id. Amici
Trancetta Maria di Sebastiano 28, nubile
Tesci Maddalena di Nicola 29, con. Rossi
Casciani Pompeo fu Augusto 39, possidente, celibe
Jorio G. Enrico fu Giacomo 54, fornaio, con.
Costa Albina fu Vincenzo 79, con. Tedeschi
Chinensi Romano di Vincenzo 19, orefice
Cedroni Vincenzo fu Giuseppe 56, condutt. omnibus, con.
Paoletti Luigi fu Gaspare 58, console, con.
Pietrangeli Giuseppe fu Pietro 64, ved. Coppa
Mussinetti Giovanni fu G. B. 47, cavallerizzo, ved.
Marchetti Nazzareno fu Antonio 58, carr., con.
Lucidi Francesco fu Francesco 48, muratore, id.
Mangiarelli Pio fu Michele 61, carbonaio, ved.
Occarelli Giuseppe fu Vincenzo 47, bracciante, con.
Pepe Costantino fu Luigi 58, musicante, id.
Fiego Francesco Saverio fu Gius. 66, religioso, celibe
Guidi Nicola di Lorenzo, bracciante, con.
Valentini Luisa fu Antonio 72, ved. Costarelli

MATRIMONI DEL 5 GENNAIO.

Tonelli Luigi, impiegato, e Dinni Adele
Mestieri Bartolomeo, bracciante, e Marelletti Maria
Boccatelli Gioacchino, impieg., e Tommasini Francesca
Baluzzi Francesco, carrettiere, e Rubei Scolastica
Steppa Andrea, stagnino, e Vellone Maria Sofia
Parola Oreste, falegname, e Rava Elvira
Frattesi Domenico, carrettiere, e Rinaldi Augusta
Moscati Angelo, industriante e Antioeli Diamante
Fraileni Enrico, pescivendolo, e Collalti Settimia
Sarti Damiano, vetraio, e Cogna Elisabetta
Piccini Antonio, muratore, e Capocchi Eugenia
Riso Silvino, bracciante, e Martino Filomena
Castrovaro Giuseppe, sensale e Filacchioni Clementina.

SCIARADA

Chi è *secondo* due *correre*
Di evitar sempre il *primiero*,
Per non diventare *intero*.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
CROCE-OMERO-ORCO-CROCEO-CROME-COCOMERO.

Vinto da insulto cardiaco, alle ore 4 ant. del 6 volgente cessava di vivere in Portoferraio

GAETANO LUPI

nell'età di anni 75 e mezzo.

Fu marito esemplare e padre affettuosissimo e questo è il più bello elogio che possa farsi sulla tomba di un uomo che consacrò tutto sè stesso al culto della famiglia.

Al desolatissimo figlio Emanuele ed agli altri figli minori sia di conforto il rimpianto di coloro che ebbero campo di apprezzare le virtù del caro estinto.

Pace alla sua anima benedetta e gloria alla sua memoria.

Un amico.

La sera del 6 gennaio, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi e circondata dai suoi cari, è mancata ai vivi

ADELE MANCINI nata FIORELLI

madre e sposa esemplare. Una prece.

Consiglio comunale.

Seduta del 7 gennaio — Presid. Grimaldi.

La seduta è aperta alle ore 9.

GUICCIOLI e MALVOLTI si scusano rispettivamente per lettera di non potere intervenire alla seduta per ragioni di famiglia e d'impiego.

GRIMALDI partecipa una lettera della vedova Respighi che ringrazia delle condoglianze inviatele per la morte dello sposo comm. Respighi.

Annunzia la morte del generale Pasi, primo aiutante di campo del Re, e partecipa un telegramma di condoglianza inviato al sindaco di Faenza, patria dell'illustre estinto.

TOMMASINI insiste perchè la Commissione che esamina i ricorsi contro l'eleggibilità di taluni consiglieri, solleciti le sue risoluzioni.

BACCARINI assicura che la Commissione non perde il suo tempo e che quanto prima sottoporrà il suo parere al Consiglio.

MONTENOVESI lamenta che la Commissione non abbia udito gli interessati.

BACCARINI dichiara che se la Commissione non ha richiesto documenti agli interessati vuol dire che non ne aveva bisogno.

LIZZANI deplora la continua mancanza dell'Acqua Marcia e le condizioni pericolose del primo tratto del tram di Tivoli e domanda provvedimenti.

DE ANGELIS ricorda che la strada Tiburtina è provinciale e che le questioni riflettenti l'esercizio dei trams riguardano il ministero dei lavori pubblici. Assicura che si sono fatte raccomandazioni alla prefettura in proposito e che l'amministrazione non mancherà d'insistervi.

GALLINA domanda spiegazione sulla concessione del chiosco del tabaccaio a piazza Colonna, che ritiene una offesa all'estetica.

PALOMBA risponde al cons. Lizzani che l' amministrazione sta studiando i contratti esistenti con la Società dell' acqua Marcia per vedere cosa ci sia da fare al riguardo. Quanto al chiosco di piazza Colonna dichiara che la concessione fu accordata dalla cessata amministrazione fino al 30 aprile p. v. e che la Giunta non intende di rinnovarla.

Si passa a discutere una deliberazione di Giunta presa ad urgenza in ordine alla tassa sul bestiame.

CARANCINI non si sarebbe aspettato che in una prima seduta di Giunta si fosse più manifestamente violata la legge. Non vi è materia più importante più delicata, più interdetta del rimaneggiamento di una tassa eppure la Giunta nel caso attuale sostituendosi al Consiglio ha raddoppiato la tassa bestiame ed un tratto con deliberazione ad urgenza.

Ricorda che tale deliberazione fu presa il 19 dicembre, quando pel 23 era stata indetta la seduta consigliare. L' urgenza non era quindi giustificata. Con tale procedura si sono offese le prerogative del Consiglio e impedendo che la proposta fosse discussa colle forme ordinarie, si sono posti in condizione di dover respingere la tassa anche coloro che avrebbero voluto approvarla. Prega quindi la Giunta, a voler recedere dalla presa deliberazione ed a ripresentare la proposta con le forme ordinarie. Presenta in proposito un ordine del giorno.

RUSPOLI osserva che per legge le proposte da prendersi in sessione straordinaria, devono essere iscritte all' ordine del giorno 5 giorni almeno prima della seduta del Consiglio. Le deliberazioni prese dalla Giunta il 19, non potevano quindi esser presentate al Consiglio il 23. D' altronde la prefettura aveva avvertito l' amministrazione che se volevasi modificare la tariffa occorreva deliberare prima della fine dell' anno. Insiste sulla necessità di nuove imposte.

CARANCINI ringrazia delle spiegazioni e fa plauso ai sentimenti dai quali è animata l' amministrazione, addossandosi l' impopolarità di nuovi aggravi, ma non si dichiara soddisfatto delle spiegazioni avute. Dal 19 alla fine dell' anno correvano 12 giorni: niente quindi giustificava l' urgenza: Non insiste peraltro sul suo ordine del giorno: gli basta di porre in guardia il Consiglio contro l'interpretazione data dalla Giunta alla facoltà concessale dalla legge di deliberare ad urgenza.

GARIBALDI entrando nella questione di merito, osserva che il raddoppiare una tassa non significa raddoppiare gli introiti.

Combatte l'aumento proposto. Non crede che lo stato della agricoltura della campagna romana permetta nuovi agravi alla tassa bestiame: l'industria del bestiame nell'agro romano è in continua diminuzione ed è al presente passiva. Domanda la sospensiva per nuovi studi.

RUSPOLI dichiara che la tariffa sottoposta al Consiglio è quella proposta dalla Giunta amministrativa. Non prende la difesa di ciò che non ha fatto lui ma non può ammettere che gli aumenti richiesti siano tali da non potersi sopportare. Ha accettato senz'altro la tariffa compilata dalla Giunta amministrativa, mancandogli il tempo di studiare la questione stante la ristrettezza del termine utile.

MIRAGLIA. E' d'accordo coll'assessore delle finanze sulla necessità di nuove imposte. Non crede per altro che la tassa in questione possa essere molto produttiva, date le condizioni dell'agricolura nell'Agro romano. In quanto alla tariffa compilata dalla Giunta amministrativa osserva che essa segna il massimo limite tassabile e che resta ai comuni di fissare la tariffa entro quei limiti a seconda della propria potenzialità. Presenta un ordine del giorno pel rinvio della proposta per nuovi studi, fermo rimanendo il principio dell'aumento della tassa.

GARIBALDI si dichiara contrario a nuove tasse: si meraviglia che la Giunta proponga nuovi aumenti quando dichiara di non avere avuto il tempo per studiare la questione.

BACCARINI critica la proposta pel modo come è formulata ed insiste perchè sia rimandata.

VITELLESCHI, associandosi alle osservazioni del Cons. Baccarini, combatte la proposta non essendo sufficientemente provata l'opportunità e l'utilità delle modificazioni presentate.

RUSPOLI accetta il rinvio della proposta a condizione che sia ammesso il principio di aumentare la tassa. Non si nasconde però che la sospensiva significa rinunciare agli aumenti per l'anno corrente.

GARIBALDI domanda che la discussione sia rinviata a dopo l'esposizione finanziaria. Presenta un

ordine del giorno puro e semplice pel rinvio della proposta.

GRIMALDI, a nome della Giunta, accetta l'ordine del giorno Miraglia, non potendo rinunciare alla questione di principio.

CARANCINI, PIPERNO, BALESTRA, VITELLESCHI combattono l'ordine del giorno Miraglia con ritenendo opportuno di ammettere la necessità di nuove tasse prima di conoscere la vera situazione finanziaria del Comune.

Dopo una lunga e vivace discussione, alla quale prendono parte i cons. Carancini, Miraglia, Vitelleschi, Baccarini, Grimaldi, Nathan, Tommasini ed altri, la Giunta pone la questione di fiducia sull'ordine del giorno Miraglia.

BACCARINI invita il Consiglio a votarlo.

GARIBALDI ritira il suo ordine del giorno.

Posto ai voti l'ordine del giorno Miraglia è approvato.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Erano presenti oltre 60 consiglieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13,0 — minimo 2,9.

S. P. Q. R. — Domani, al tocco, la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

In Campidoglio — Ieri, alle 2 pom., si adunarono in Campidoglio parecchi consiglieri comunali, per intendersi intorno alle nomine delle Commissioni amministratrici delle Opere pie, dipendenti dal Comune.

La discussione fu lunga e vivacissima.

Morte del generale Pasi. — Il generale Pasi cessava di vivere al palazzo reale alle 4.30 di ieri mattina.

S. M. il Re alle 7 e mezza scendeva dai suoi appartamenti nell'alloggio del generale, ove si tratteneva circa un quarto d'ora vivamente commosso innanzi alla salma del valoroso soldato.

La salma vestita con la piccola uniforme e le medaglie, venne collocata sopra un letticciuolo nel salone dell'appartamento, sotto il ritratto del Re Vittorio Emanuele.

Le Loro Maestà il Re e la Regina e S. M. l'Imperatrice Federico inviarono bellissime corone.

Si attende da Faenza il Conte Giacomo Pasi, per prendere tutte le disposizioni necessarie per i funerali che sarebbero stabiliti per domani giovedì, alle 3 pom.

Pel general Pasi — Il sindaco, comm. Armellini, appena ebbe notizia della morte del general Pasi, inviò un telegramma di condoglianza al sindaco di Faenza, patria dell'illustre estinto.

Gli ineleggibili — Oggi, alle 4 pom., la Commissione nominata dal sindaco per esaminare le proteste presentate circa l'eleggibilità di taluni consiglieri comunali, terrà una nuova adunanza presso la Regione Pantheon.

Un ricevitore sospeso. — Il ricevitore del dazio di consumo a porta S. Giovanni, Angelo Perini, la mattina del 28 decembre u. s., accusò alla superiorità daziaria, di essersi smarrito tutto il versamento dell'incasso fatto nel giorno precedente alla barriera di S. Giovanni, nella somma di lire 5,820 e centesimi 60.

L'assessore Ranzi informato del fatto, domandò al Perini un rapporto dell'accaduto, sospendendolo dall'ufficio in attesa di ulteriori provvedimenti. Contemporaneamente ingiungeva all'ispettore Ugolini di procedere ad una verifica di Cassa.

L'avv. Ranzi più volte esortò il Perini, in vista della sua posizione economica, piuttosto agiata, a reintegrare la somma che diceva smarrita, fissandogli come termine perentorio il 5 corrente.

Tali indulgenti esortazioni però essendo rimaste infruttuose, su proposta dello stesso assessore la Giunta nella ultima seduta sospese il Perini dal soldo e dal servizio, deferendolo al potere giudiziario.

Ricompensa — La Giunta comunale ha deliberato che sia inviata una lettera di elogio al brigadiere delle guardie daziarie Annibale Valentini, per gli ultimi contrabbandi scoperti, accordandogli lire 50 a titolo di premio.

L'Influenza — Nell'ultima adunanza di Giunta, l'assessore per l'ufficio d'igiene, dott. Roseo, fece un'ampia relazione sullo stato sanitario di Roma.

Egli dimostrò come le condizioni sanitarie della città non presentino nulla di allarmante, e come i pochi casi d'*Influenza* finora verificatisi — se tale possono chiamarsi — abbiano un carattere così mite da non destare alcuna preoccupazione.

Assicurò peraltro la Giunta aver egli già dato le necessarie disposizioni perchè, ove se ne presentasse il bisogno, non difettino i soccorsi.

La Giunta approvò i provvedimenti presi in proposito.

L'assessore Roseo intanto ha rivolto a tutti i medici e chirurgi esercenti in Roma, una circolare per invitarli a denunciare all'ufficio d'igiene, a forma dell'art. 45 della legge sanitaria in vigore, qualunque caso della malattia suddetta, che a loro fosse dato di osservare.

L'Imperatrice Federico. — Ieri mattina l'Imperatrice con le figlie si recò a passeggio al Pincio passando pel Corso ove fece vari acquisti. Dopo colazione andò a far visita a Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra. Alle 2 pom. ricevette all'albergo la visita di S. M. il Re.

L'Imperatrice uscì di nuovo in carrozza ritornando una seconda volta al Pincio: poi per porta del Popolo, Ponte Molle, porta Angelica, via della Lungara, recossi alla passeggiata al Gianicolo, tornando al *Bristol* pel ponte Garibaldi, piazza di Venezia e il Corso.

Alle 5 e mezzo S. M., con le principesse, le dame di onore ed i ciambellani, si recò al Quirinale per prendere congedo dai Reali.

I principi giapponesi. — Il principe ereditario del Giappone e la principessa — giunti ieri l'altro in Roma — ricevettero ieri all'*Hôtel del Quirinale* la visita dell'ambasciatore del Giappone.

Viaggiano sotto il nome di conte e contessa di Sawe.

Fanno parte del seguito il marchese e la marchesa di Maeda; C. Saitow, grande maresciallo di Corte; N. Joshii, luogotenente di vascello; dott. Miura; maggiordomo Kato; cinque domestici ed un corriere.

Associazione della Stampa. — Ieri il Consiglio direttivo, riunitosi la prima volta dopo la sua rinnovazione, si è costituito, confermando nelle funzioni di *amministratore* il consigliere on. Ferraris Maggiorino e nominando *segretario* il consigliere Miaglia Ferdinando.

— La Commissione consultiva di sconto, di cui all'art 7.o del regolamento della Cassa Pia di previdenza, è stata costituita, per l'anno 1890, come in appresso:

Per il Consiglio: i signori Levi Clemente, Ferraris Maggiorino e Bricchi Giulio.

Per i revisori: il signor Ceresa Alberto.

Per i soci: il signor Grandi Achille.

— Nella stessa riunione il Consiglio direttivo, riconosciuta l'opportunità di proporre alcune riforme allo statuto sociale, ha nominato nel suo seno una Commissione di tre membri con mandato di studiare la quistione e di riferirne al Consiglio, formulando all'uopo concrete proposte, nel termine di otto giorni.

Gli operai genovesi. — La Commissione di operai genovesi, che era venuta a Roma per chiedere che il cantiere della Foce fosse posto alla gara, onde rendere possibile un grande sviluppo di costruzioni navali a Genova, fu ricevuta dai ministri Miceli, Brin, Boselli, Zanardelli, Giolitti e Doda, non che dal Presidente del Consiglio, che l'accolse con molta affabilità e dopo averla udita, dichiarò che il governo non poteva avere preferenze per alcuno, che lasciava alla competenza del municipio di prendere la risoluzione migliore, assicurando che in ogni modo la legge sarebbe stata rispettata.

La Commissione, composta di esperti e laboriosi operai, è stata molto soddisfatta dell'accoglienza avuto dai ministri e dall'on. Crispi specialmente e riparte quest'oggi per Genova.

In Casa Torlonia — Ieri sera ebbero principio in casa del duca Torlonia i consueti ricevimenti del martedì.

V'intervenne la *fine fleur* della aristocrazia romana, parecchi senatori, deputati e membri del Corpo diplomatico.

Notammo tra le signore la duchessa della Sforzaglia, la principessa Bonaparte, la marchesa Chigi, la duchessa Grazioli ecc. Tra i deputati gli on. Di San Giuseppe, Tittoni e Chimirri.

Collegio militare. — Ieri l'on. Corvetto si è recato a visitare il Collegio militare dove vi sono 17 casi d'*influenza* d'indole così benigna ma che fra un paio di giorni quei bravi giovanotti saranno più allegri di prima.

Agli Ospedali — Gli aranci raccolti nei giardini d'infanzia, per disposizione del sindaco, sono stati ripartiti tra gli ospedali di Roma.

Vaticano. — Il Papa ammetteva ieri, in privata udienza, i vescovi di Marsiglia, Urbino, Assisi, Chiusi e di Chilapa nel Messico, preconizzati nell'ultimo Concistoro.

— Giovedì passato prestarono giuramento monsignor Campori e mons. Contini, e furono dichiarati referendari della Segnatura di giustizia.

— Mons. Gaudenzio Bonfigli, vescovo di Casio, è succeduto a mons. Piavi promosso al Patriarcato di Gerusalemme, nella delegazione della Siria, col titolo di delegato apostolico della Siria fra gli orientali.

Cose di Albano. — Alla ripresa dei lavori del Consiglio, alcuni consiglieri liberali presenteranno formale proposta perchè nell'atrio del civico palazzo venga posta una lapide che ricordi i principali fattori del risorgimento italiano.

L'inaugurazione dovrebbe aver luogo nella ricorrenza del 20 settembre.

— Nelle ore pomeridiane di domenica nel palazzo comunale fu solennemente inaugurata la bandiera della nuova Società della *Fratellanza militare Umberto I*, di cui è presidente il prof. cav. Ciro Guidi. Alla bella e patriottica festa intervennero le locali autorità, le Società militari di Velletri e Frascati e quella mandamentale del Tiro a segno.

Fratellanza Militare Umberto I. — Si pregano i soci d'intervenire, fregiati del distintivo sociale, alla riunione che avrà luogo domani 9 corr. alle ore 10 ant. in Piazza SS. Apostoli, per recarsi con le altre associazioni al Pantheon.

Società reduci Italia e Casa Savoia. — La presidenza invita i soci a trovarsi giovedì, alle ore 9 1|2 ant., in piazza SS. Apostoli, fregiati del distintivo sociale, per recarsi colle altre associazioni alla tomba del Padre della Patria.

Associazione di M. S. del Circondario di Frosinone. — Sono pregati i soci a trovarsi domani, giovedì, alle ore 9 1|2 ant., in piazza SS. Apostoli, ove si troverà la bandiera sociale per unirsi alle altre associazioni e prendere parte al corteo che si recherà al Pantheon ad onorare la memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II.

Veterani 1848-49. — Il generale presidente invita tutti i soci del Comizio centrale romano a riunirsi la mattina di domani, 9 corrente, alle 10 precise, in piazza SS. Apostoli, donde si procederà, insieme alle altre Società liberali, sino al Pantheon, per commemorare, come di consuetudine, l'anniversario della morte del gran Re Vittorio Emanuele II.

E' d'obbligo le medaglie militari e il distintivo sociale.

Scherma e ginnastica. — Il sig. Achille Provenzale, professore di scherma al nostro R. Collegio militare, ci partecipa la riapertura della sua Sala d'armi, per l'insegnamento della scherma e della ginnastica igienica, in via Vittoria, n. 54, p. p., che egli si è dato cura di disporre con ogni eleganza e confortevole, mettendosi così a livello dei migliori istituti privati italiani e stranieri.

Al bravo e coscienzioso professore auguriamo una numerosa clientela, che esso merita sotto tutti i riguardi.

Bastone smarrito con manico di argento e con inscrizione incisa, perduto fra piazza Colonna e villa Borghese, percorrendo il Corso.

Avrà una mancia competente, chi lo porterà al palazzo Caffarelli, all'Ambasciata di Germania.

Brutalità. — I braccianti Cicconi Giuseppe, di anni 25, e Liverotti Enrico, di anni 24, ubbriachi da non reggersi, si recarono ieri sera in una certa casa in via dei Vecchiarelli. Venuti a questione con le ragazze Luciani Cornelia e Binarelli Annunziata, cominciarono a percuoterle senza pietà. Alle grida delle disgraziate accorsi gli agenti ausiliari Ferrazzano, Gabbini, Franconi e Soffiantoni furono ambedue arrestati.

Addosso al Liverotti fu trovato un lungo punteruolo foggiato a pugnale.

Borseggio. — In piazza Navona, una signora, mentre aggiravasi tra i banchi dei rivenditori per fare acquisto di giuocattoli, sentì ficcarsi una mano, che non era la sua, in una tasca della veste.

Era la mano destra del vetturino Pallotta, che voleva alleggerire la signora del portamonete.

Ma il Pallotta dovette rassegnarsi a farsi condurre in prigione.

Coltello proibito. — In una casa nel vicolo del Mastro le guardie di P. S. sequestrarono a certo Giangrandi Antonio un coltello proibito. Il detentore fu arrestato.

Ubbriaco. — L'oste in via Urbana, volendo osservare il nuovo codice penale, per quanto riguarda l'ubbriachezza, si rifiutò di dare dell'altro vino a certo Carnevali Antonio, che si trovava abbastanza brillo.

Il Carnevali però, imbestialito, non volle convenire negli argomenti dell'oste e gli vibrò un colpo di coltello producendogli una leggera ferita alla mano destra.

Furto. — Angelo Romanelli ha un negozio di sarto in via Fiumara, num. 82.

Nella notte *della befana* ignoti ladri approfittando del generale baccano scassinarono la porta, entrarono nel negozio e rubarono vari oggetti di vestiario per la somma di 250 lire.

La Questura è alla ricerca dei ladri.

Ragazzi che promettono. — Ieri fu trasportato alla Consolazione il bracciante Quintilio Cerodi con una ferita alla coscia sinistra.

Intromessosi per dividere due ragazzacci che litigavano aveva ricevuto da uno di questi — certo Nicola Angelo Calvano, di anni 13 — un colpo di coltello.

Il feritore è stato arrestato.

Un pazzo. — A Fiumicino impazzì improvvisamente il bracciante romagnolo Odoardo Scendi. Essendosi reso pericoloso a sè ed agli altri è stato ricoverato nel manicomio di Roma.

Generosa mancia a chi riporterà in via Firenze n. 47, al portiere, un braccialetto d'oro a tortiglione con grossa amatista al centro e con perle all'intorno, smarrito la sera del cinque corrente, in Piazza del Quirinale.

Vendita volontaria. — Domani, giovedì 9 corrente gennaio 1890, nello stabilimento di vendita in via dei Pastini 98, diretto dal *Perito Pietro Palozzi*,

Si vendono tutti i mobili di un appartamento abitato da distinta famiglia straniera. Il catalogo si distribuisce nel suindicato luogo e nel negozio piazza Capranica, 99.

Due giorni di vendita. — Domani (giovedì) e dopodomani (venerdì) alle ore 10 ant., il perito patentato Pio Marinangeli, effettuerà, nel suo stabilimento di vendite in via Due Macelli N. 70, la vendita all'asta pubblica di una quantità di mobili tappezzerie, mobili dorati epoca dell'Impero, bronzi, porcellane e specchiere appartenente il tutto ad una distinta famiglia.

Per il catalogo stampato di tutti gli articoli posti in vendita rivolgersi nello stesso stabilimento ove questa viene effettuata e nel negozio di antichità in via della Mercede N. 11.

Piccola Cronaca di Roma

Lezioni di ballo. — La signora V. nata H. fa sapere alla sua clientela che i suoi corsi di ballo, ginnastica e tenuta da società — non teatrali — sono cominciati in via Quattro Fontane N. 159.

Dottor Virginio Pensuti, aiuto della R. clinica — via Piè di Marmo 18, p. p. Consultazioni per malattie interne, dalle 12 alle 3 1|2 p. Lavande gastriche, cure elettriche, esame di urine, di latte, di espettorati ecc. ecc.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private tutti i giorni, dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni gratuite per le povere, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24 (porta Salaria).

Appartamento d'affittarsi. — Dodici vani, sala da bagno e cucina, in Via Gaeta, N. 11-A, per lire 200 mensili; [illegible] Via Castelfidardo, 34.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Per questa sera è annunziata la quinta rappresentazione della *Mignon*. Stante l'imminente andata in scena del *Cid*, e la frequenza quindi delle prove, l'impresa ha pregato il Vulman ad assumere la parte di Lotario, e ciò per non stancare troppo il bravo Cotogni.

Il Vulman, per far cosa grata all'impresa, ed anche al Cotogni, ha volentieri acconsentito.

A rassicurare i paurosi di malattie immaginarie, avvertiamo che il teatro Argentina è confortabilmente riscaldato, e non vi è timore d'infreddature.

Concerti. — I coniugi Henschel, questi elettissimi artisti, la cui fama europea ci dispensa da un'oziosa *réclame*, daranno oggi il loro secondo ed ultimo concerto. Sarà una festa artistica interessantissima, alla quale interverrà tutta la Roma musicale.

Valle. — Iersera *Un onorevole della minoranza*, commedia di Libero Pilotto, non fu rappresentata per motivi che ignoriamo nè sappiamo ancora a quanto sia stata rimandata questa novità.

Si è data invece, la *Gerla di Papà Martin*, che fruttò applausi al Rossi che, nel carattere del protagonista, ha dimostrato il suo antico valore artistico.

Nazionale. — Questa sera *Il figlioccio di Pompignac*, dramma di A. Dumas (figlio), nuovo per Roma.

Quirino. — *In cerca di felicità*, la nuova operetta del Suppé, ha pienamente incontrato ieri sera il favore del pubblico.

La musica non è nè nuova, nè bella: ma qua e là vi si sente il brio e la giocondità dell'Operettista tedesco, e ciò basta a divertire gli amatori di questo genere di spettacoli.

L'esecuzione e la messa in scena, senza essere ottime, lasciano poco a desiderare. E lo provano gli applausi e i *bis* numerosi che sono stati chiesti e facilmente concessi.

Rossini. — Per beneficiata della simpatica figura di « Scarnicchia, » si darà questa sera la replica della *Bizzochella*, e la brillantissima farsa, scritta appositamente per il seratante, dal titolo: *Er sor Gregorio.*

Metastasio. — *Er Marchese der Grillo*, si rappresenterà questa sera per la cinquantunesima volta.

Grand'Orfeo. — La sostituzione di un uomo ad una donna, eseguita in tre minuti secondi da M. Delprade continua a destare la più completa ammirazione nel numeroso pubblico che frequenta questo elegante ritrovo. M. Delprade è anche molto applaudito per l'imitazione che fa del canto degli uccelli.

Le simpatiche *chanteuses* sono festeggiatissime, come pure M. Henry per la precisione, colla quale eseguisce difficilissimi giuochi di equilibrio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (Sera 1.a di 1.o giro) *Mignon* - Ore 8 1|2.
Nazionale - *Il figlioccio di Pompignac* - Ore 8 1|2.
Valle - Rappresentazione - Ore 8 1|2.
Quirino - *In cerca di felicità* - Ore 8 1|2.
Rossini. - *Na Bizzochella* - Ore 8 1|2.
Metastasio - *Er marchese der Grillo* - Ore 8 1|2.
Politeama Romano - Compagnia equestre - Ore 8 1|2.
Manzoni - *Francesca da Rimini* - Ore 8 1|2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 3, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Domattina, alle 7,30, le LL. MM. il Re e la Regina ed il principe di Napoli si recheranno al Pantheon per assistere all'Ufficio funebre, che verrà celebrato per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele.

La cerimonia, essendo privatissima, avrà luogo a porte chiuse.

In seguito alla morte dell'imperatrice Augusta, S. M. l'imperatrice Federico colle figlie principesse Vittoria e Margherita, partirà quest'oggi per Berlino col treno dell'1,20 pomeridiane.

S. M. e le principesse si recarono ieri alle 5,15 al Quirinale per prendere congedo dai nostri Sovrani, con i quali si intrattennero lungamente.

In precedenza S. M. il Re si era recato a visitare l'Imperatrice all'Hôtel Bristol e vi si era trattenuto circa un'ora.

Il comm. Corco-Orta, guarito dalla patita malattia ha ripreso ieri il suo ufficio.

Oggi la Corte di Cassazione in assemblea generale nominava la Commissione per le promozioni dei magistrati.

Il comm. Regaldi, già capo gabinetto dell'on. Perazzi, è stato nominato ispettore generale del Tesoro in sostituzione del comm. Rosmini, nominato Consigliere di Stato.

Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra, conferì ieri sera con l'on. Presidente del Consiglio.

Consiglio di Stato.

L'on. Crispi, nella nomina del personale di segreteria del Consiglio di Stato, con criterio lodevole ha chiamato a coprire i nuovi posti di applicato presso il Consiglio stesso quegli straordinari che da qualche anno servivano nell'amministrazione centrale dell'interno, dando specialmente la preferenza a quelli che per otto anni o più avevano fatto parte dell'esercito.

— Il cav. Garroni Camillo, capo sezione al Ministero dell'interno, è stato nominato segretario di sezione al Consiglio di Stato.

Ordine Mauriziano.

S. M. il Re, con decreto del 5 corrente, ha chiamato a far parte della Giunta incaricata dell'esame delle proposte di decorazioni Mauriziane i consiglieri dell'Ordine onorevoli Magliani, Biancheri e Celesia.

La Giunta stessa si riunirà il giorno 10 corrente sotto la presidenza del Primo segretario di S. M. per esaminare le proposte di onorificenze che i vari ministeri intendono sottoporre alla sanzione Sovrana nella prossima ricorrenza della festa di S. Maurizio.

Un disastro marittimo.

(*Stefani*) **Bastia**, 7. — Le operazioni pel disincaglio del *Persia* proseguono regolarmente. Oggi si sbarcheranno tutte le merci. Ieri il piroscafo *Elba* è partito da Spezia per Aleria con cavi di acciaio, catene, ancore, ecc., richieste alla Regia Marina pel disincaglio, nel cui buon esito si spera sempre, poichè il tempo seguita ad essere buono.

INFORMAZIONI ESTERE

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Stefani*) **Londra**, 7, ore 11,45 ant. — Il corrispondente dello *Standard* da Kiel dice che il governo portoghese prese ai suoi servizi alcuni ingegneri tedeschi per porre delle torpedini nel Tago, nel caso di un'azione della flotta inglese contro Lisbona.

Il *Daily Telegraph* dice che nella vertenza col Portogallo non si tratta soltanto dell'onore dell'Inghilterra, ma di tutto l'avvenire del suo impero coloniale africano che trovasi in gioco. Dice che Gladstone commise parecchi errori in Africa e spetta a lord Salisbury di ripararli.

GERMANIA

(*Nostro*) **Berlino**, 7, ore 11,15 ant. — Si ha da Amburgo che fra i carbonai è scoppiato uno sciopero parziale perchè gli importatori di carbon fossile tentarono di diminuire le mercedi dei loro operai.

L'unione dei negozianti di carbone annuncia un notevole aumento dei prezzi di tutte le specie di carbone e che andrà subito in vigore.

(*Nostro*) **Berlino**, 7, ore 9 pom. — La *Post* dice che il principe di Bismarck non assisterà alla apertura della Dieta e prolungherà il suo soggiorno a Friedrichsruhe per il maggior tempo possibile.

— Si ritiene che l'incontro fra l'Imperatore Guglielmo e il signor Carnot, presidente della Repubblica francese avrà luogo inevitabilmente a Bruxelles in occasione del giubileo del Re Leopoldo dei Belgi. Quest'ultimo se ne compiace.

Si conferma che il principe Enrico di Prussia si è slogato un piede, in seguito ad una caduta fatta mentre era a caccia in Grecia. Nel cadere, la sua carabina esplose e andò a ferire un greco del seguito.

— Per il progetto dello stabilimento di una linea di piroscafi tra la Germania e l'Africa orientale, il Governo domanda la facoltà di concedere, per un decennio, una sovvenzione di 900,000 marchi annua.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Nostro*) **Vienna**, 7, ore 11,10 ant. — La Conferenza doganale e commerciale ha terminato la discussione delle istruzioni per i negoziati del trattato di commercio colla Turchia.

Il ministero del commercio ha comunicato alle Camere di commercio che esso è intenzionato di istituire un Consiglio doganale e le ha invitate a far conoscere al ministero del commercio i loro delegati per quel Consiglio.

GRAN BRETTAGNA

(*Stefani*) **Dublino**, 6. — Il municipio respinse a grande maggioranza la proposta d'invitare la Regina a visitare la città di Dublino nel prossimo estate.

I membri nazionalisti dichiararono che al loro consenso si darebbe un'interpretazione politica, poichè li porrebbe sotto gli auspici di un governo che detestano.

(*Nostro*) **Londra**, 7, ore 11,50 ant. — L'istruttoria dell'affare di Clevelandstreet, in cui sono compromessi alcuni personaggi per corruzione di minorenni, fu ripresa ieri dai magistrati a Bow-Street. Due giovanotti dichiararono al giudice istruttore che gli accusati offrirono loro del denaro perchè lasciassero l'Inghilterra.

SPAGNA

(*Stefani*) **Madrid**, 6. — Il generale Lopez Dominguez, dopo un lungo colloquio coi suoi amici politici, ha rifiutato il portafoglio della guerra, offertogli da Sagasta.

BELGIO

(*Nostro*) **Bruxelles**, 7 ore 10,50 ant. — Nel bacino di Charleroi i minatori scioperanti domandano ora, soltanto la riduzione di un'ora di lavoro. Nei bacini di Liegi e Mons la situazione è migliorata.

AFRICA.

(*Nostro*) **Berlino**, 7, ore 9 pom. — Un telegramma del *Berliner Tageblatt* da Zanzibar dice che Banaheris si era fortificato sopra una altura, a dieci chilometri da Saadam con 3000 uomini.

Quando principiò il fuoco, gli indigeni si misero a pregare.

Wissmann gettò nel campo 170 granate e dette l'assalto; gli indigeni si ritirarono, portando con loro i morti e i feriti.

Gli indigeni continuarono poi a molestare Wissmann, quando questi si ritirò.

Gli arabi sono decisi a fare resistenza ad oltranza ed i loro capi predicano la guerra santa.

S. U. D'AMERICA.

(*Stefani*) **Washington**, 6. — *Senato.* — Call, rappresentante della Florida, svolge la sua proposta, colla quale invita gli Stati-Uniti a negoziare colla Spagna onde assicurare l'indipendenza dell'Isola di Cuba. Call crede il debito cubano essere nei portafogli dei tedeschi e perciò sottoposto al controllo del governo tedesco; soggiunge che esso è, d'altronde, garantito da un'ipoteca speciale sui prodotti delle dogane e delle imposte dirette ed indirette.

L'oratore, stante il corso ordinario degli avvenimenti e la situazione finanziaria di Cuba e della Spagna, considera come improbabile il rimborso del capitale e anche il pagamento degli interessi. Quindi, il controllo sulle finanze di Cuba è trasferito praticamente alla Germania.

Call segnala un'altra conseguenza di tale fatto, cioè l'alleanza fra la Spagna e la Germania, che le collega più o meno strettamente, sebbene non esista nessun istrumento diplomatico. La Germania è così interessata a perpetuare la sovranità della Spagna su Cuba e si trova indotta ad intervenire nelle leggi e nei principii storici che reggono l'Emisfero occidentale, cosa contraria alla politica tradizionale degli Stati-Uniti e che costituisce una minaccia pei gravi interessi dell'intera famiglia delle grandi Repubbliche americane.

Notizie varie.

(*Nostro*) **Parigi**, 7, ore 1,55 pom. — Il teatro Alcazar all'Havre fu completamente distrutto la notte scorsa da un incendio. Nessuna vittima.

(*Stefani*) **Bruxelles**, 7. — Il teatro della Borsa è stato distrutto intieramente, nella scorsa notte da un incendio. Non vi fu alcuna vittima.

Si teme che l'incendio si propaghi alle case vicine, le quali vennero sgombrate dai loro abitanti.

(*Nostro*) **Bruxelles**, 7, ore 10,40 ant. — L'incendio del teatro della Borsa terminò alle sette di stamane. Le case vicine sono pochissimo danneggiate.

(*Stefani*) **Nancy**, 7. — Ebbe luogo un gravissimo scontro ferroviario. Parecchi viaggiatori rimasero feriti.

L'Influenza.

(*Nostro*) **Londra**, 7, ore 10,50 ant. — L'*Influenza* è comparsa in molte contee.

(*Nostro*) **Marsiglia**, 7, ore 11,15 ant. — La *Influenza* aumenta di intensità. I casi gravi di mortalità crescono.

(*Nostro*) **Vienna**, 7, ore 10,40 ant. — Il prof. Kahler dichiarò che l'*Influenza* è da tre giorni in diminuzione, ma che ci vorrà forse qualche settimana prima che l'epidemia cessi completamente.

(*Stefani*) **Stuttgart**, 7. — Il *Monitore ufficiale* annunzia che l'*Influenza* aumenta rapidamente nelle truppe della guarnigione. Fino a ieri, più di 1600 militari ne erano stati colpiti.

(*Stefani*) **Acquisgrana**, 7. — Le scuole sono chiuse per l'*Influenza.*

(*Nostro*) **Berlino**, 7, ore 9 pom. — A Posen e ad Erfurth, essendo state riaperte le scuole, un delegato governativo si presentò e ne ordinò la chiusura fino al 15 corrente in causa dell'*Influenza.*

Borse e Mercati.

Roma, 7 gennaio.

Borsa poco attiva ma piuttosto ferma.

La Rendita per contanti 94,70 a 94,72 1|2. Per fine mese 94,80 a 94,82 1|2.

Nullità nei prestiti cattolici e nelle obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale: Cattolico 95,80 — Clero 94,60 — Blount 95,80 — Rothschild 97 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0 485 — detto 4 0|0 prima emiss. 452 — dette seconda a sesta emiss. 442 — Fondiarie S. Spirito 460 — detto Banca Nazionale 4 0|0 481 — detta 4 1|2 0|0 608 — Immobiliari 5 0|0 465 — detto 4 0|0 205.

Le Banche Romane 1030 — Le Immobiliari da 535 a 539 — Le Generali sul 520.

Le Marcie da 1460 a 1468 — Il Gaz 1130 a 1125 — Le Industriali sul 517 — Gli Omnibus 168 a 170.

Chèque su Parigi a vista 100,85 — Londra a tre mesi 25,07.

Piccola Borsa, ore 6 1|2 pom. — Rendita 5 0|0 da 94,72 1|2 a 94,75 — Immobiliari 540 — Banca Generale 520 1|2 — Acqua Marcia esordite a 1468 chiudono a 1474 — Gas inattive sul 1127.

BORSE ITALIANE — 7 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	94 92	94 68	— —
Id. fine	94 77	94 75	94 65	94 80 ex
Az. Banca Nazion.	1807 —	— —	1815 —	— —
» Mobiliare	563 —	— —	565 —	565 ex
» B. Generale	520 —	520 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	665 —	666 —	666 —	— —
» » Meridionali	702 —	— —	701 —	702 1|2 ex
» B. di Torino	— —	— —	562 —	— —
» Subalpine	— —	— —	119 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	233 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	335 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	62 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	93 —	— —
» Sovvenzioni	— —	179 —	179 —	— —
» Navigaz. Gen.	415 —	— —	— —	— —
» Società Veneta	— —	162 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	290 —	289 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	313 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	100 92	100 85	100 90	100 85
Berlino id.	— —	124 80	— —	— —
Londra a 3 m.	25 40	25 08	25 10	25 08

Parigi, 7, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0|0 amm.	92 45	92 57	— —
» » 3 0|0 perpetuo	87 87	87 85	87 82
» » 4 1|2 0|0	106 90	107 13	— —
» italiana 5 0|0	93 75 ex	93 85	93 60
» turca	17 82	17 77	17 80
» spagnuola	72 5|16 ex	72 50	72 1|8
» ungherese	— —	86 7|8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	316 —	— —
Egiziano 6 per 0|0	470 15|16	471 9|16	471 56
Banca di Parigi	788 ex	785 —	— —
Id. di Sconto	— —	516 1|4	— —
Id. Ottomana	— —	535 —	— —
Azioni Suez	— —	2290 —	— —
Azioni Panama	75 5|8	72 1|2	— —
Lotti Turchi	— —	7635 —	7650 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3|4	— —
Cambio su Londra	— —	25 24	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 7, ore 10,20 p. (Fonte italiana) — 832 — 22\|50 — 42\|24 — 93,60 — 17\|25 — 87\|50 — 17,80 — 15\|25 — 471,56 — 250\|2 — 856 — 72, 1\|2 — 68\|50 — 103\|2 — 435 — 13\|10.

Vienna, 7 debole	4	7	Londra, 7 chiusura	7	7
Mobiliare	338 35	333 25	Nuovi Cons.	97 1|2	97 7|16
R.aust.(oro)	109 10	110 —	Italiana	93 1|2	93 1|2
Id. (carta)	86 60	86 60	Turca	17 5|8	17 1|2
Nap. d'oro	9 30 1|2	9 31	Egiziano	93 7|8	93 3|4
C.Londra	117 75	117 60	Argento	44 1|8	44 1|8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 7 calma	6	7	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italiana c.	94 75	94 70	Italia	5 per 0|0
Id. fine mese	94 60	94 50	Francia	3 per 0|0
Mediterraneo	117 —	— —	Inghilterra	6 per 0|0
Rublo	220 70	220 60	Germania	5 per 0|0
Camb. a 3 m.	20 21	20 20 1|2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 7 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	2500
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 7 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	300
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 68,37	

Anversa, 7 gennaio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	17 40
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	17 40

Parigi, 7 gennaio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	90	48	30	sostenuta
Avene	19	10	19	25	calma
Olio di colza	73	75	73	75	debole
Spiriti	35	25	35	75	sostenuta
Zucchero raffinato	104	—	104	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

APPENDICE

PECCATO SENZA COLPA

— Una bella ragazza! disse Claudio. Forse quella di cui tutti parlano?

— Appunto, Giovanna Jausset.

— La vedrei volentieri.

In quello stesso momento si udì un sordo rumore nel bosco, a venti passi dinanzi ai due cacciatori, e si udì anche il crepitare dei rami spezzati, e il grugnito affannoso di un animale che si avvicinava.

Una grossa testa nera apparve tra due ceppi di quercie.

Era il cinghiale tanto braccato.

La povera bestia odorava con prudenza il vento prima di mettersi allo scoperto.

Due colpi di fucile risuonarono.

Era il marchese che aveva esploso i due colpi del suo fucile con una precipitazione indegna di un cacciatore.

— Sbagliato! disse.

E mentre stava per lamentarsi della sua balordaggine udì che dal bosco una voce incollerita urlava:

— Animali! Stupidi! Guardate che cosa fate!

I due cugini si fecero vivamente avanti credendo a un accidente di caccia, e si trovarono di fronte a un uomo di una cinquantina d'anni, vestito come un borghese campagnuolo, e che aveva al soprabito il nastro rosso della Legion d'onore.

Non era possibile sbagliarsi.

Era un vecchio soldato, e di una fisonomia bastantemente austera.

I mustacchi irti, i capelli grigi tagliati a spazzola, una larga cicatrice che gli solcava la fronte, e un nodoso bastone impugnato da una mano ancora vigorosa, avrebbero spaventato un viandante novizio.

Ma il marchese non era facile a lasciarsi intimidire.

— Corpo del diavolo! brontolò lo sconosciuto. Mi pigliate forse per un beccaccino? Il vostro piombo mi ha fischiato alle orecchie.

— Se avessi supposto che eravate là dietro — disse cortesemente il marchese — credete bene che non avrei tirato.

Il nuovo arrivato esaminò i due cacciatori, e il tono della sua voce si addolcì come per incanto.

— Sta bene! fece egli sorridendo. Ma non ho il piacere di parlare al signor Di Montglars?

— Appunto! — disse Ugo.

E accennando al cugino, riprese:

— Ed ecco il marchese Di Chassy.

— Ah!

Il vecchio soldato si inchinò.

— I miei complimenti, signor marchese! — disse — Voi possedete una magnifica tenuta. Io la percorro sovente, zoppicando... perchè i cosacchi hanno tirato, come voi, addosso a me... ma loro non mi hanno sbagliato... mi chiamo Raimondo Jausset, capitano in ritiro... Signori, ho l'onore di salutarvi.

Egli si disponeva a seguitare la sua strada.

Il marchese lo trattenne.

— Dimorate nei dintorni, capitano? — disse.

— Sì e no...

— Cioè?

— Abito alla Saulaje.

— Lontano?

— Una buona lega... verso il Doubs.

— Si può farvi colazione?

— Molto male. Starete molto meglio a casa vostra.

Il marchese si mise a ridere.

— Lo capisco... ma Chassy è molto lontano e noi abbiamo fame.

Il capitano riflettè un poco....

— Se non vi spaventa una colazione improvvisata potrei portarvi a Colombier... la fattoria di mio fratello. In questi dintorni, è il solo posto dove troverete qualche cosa, a meno che non vogliate andare dal vostro guardacaccia Friloux.

— Non è in casa, perchè è lui che guida i cani. E poi non ha famiglia... e quindi è una cattiva casa.

— In questo caso non vi rimane che l'ospitalità di mio fratello. Io ve la offro per lui, e ben di cuore.

— E noi l'accettiamo! — disse Claudio.

— Bene, corpo di due bajonette.

— Ma non daremo incomodo?

— Forse che in campagna si dà noia a qualcuno?

— In tal caso andiamo.

— Andiamo pure — rispose il capitano — tanto più che la vostra bestia è assolutamente perduta.

— Credete?

— Certo... a quest'ora è già in Svizzera.

— Ci resti dunque, e che la sia finita.

— Contate di rimanere qui per molto tempo, signor marchese?

— Ancora non ho deciso.

— Mio cugino non sa vivere che a Parigi! — osservò Ugo Di Montglas.

— E' una bella città e un'ottima guarnigione! — rispose il capitano. Però conviene avere la borsa piena... altrimenti i poveri diavoli come me subiscono il supplizio di Tantalo. Io vi sono stato da sottotenente... senza questa maledetta palla sarei a quest'ora colonnello . . . ma oramai non ci si pensa più. Io vivo come un contadino. Per buona sorte ho una famimlia.

— Avete moglie?

— Il cielo me ne ha scampato!... Ma ho un fratello, un buon'uomo, per quanto poco divertente dopo la morte di sua moglie... e una nipote, Giannetta, una bella e brava ragazza.

— La più bella ragazza del mandamento! — disse Montglars.

— In non vi contraddico! — rispose l'ufficiale.

— Avete detto: Giannetta! — osservò il marchese Di Chassy.

— Già... noi qui la si chiama così. Il suo nome è Giovanna.

Il capitano camminava zoppicando, ma abbastanza presto.

La voce era stridula, le labbra sottili, lo sguardo severo... ma si capiva che doveva appartenere alla categoria dei burberi benefici.

A un tratto, allo svoltare del sentiero, l'abbazia di Colambiers apparve allo sguardo dei cacciatori che emisero un sospiro di soddisfazione.

La casa, di forma assai pittoresca e isolata, si nascondeva in una piega del terreno, sul ciglio di un ruscello che scorreva in una stretta prateria fiancheggiata da grandi alberi.

Cinque minuti dopo, il capitano e i due cacciatori penetrarono nel cortile della fattoria, pieno di polli e di ànitre.

Il capitano chiamò, e a una serva che apparve sulla soglia della stalla, disse:

— E' in casa mio fratello?

— No, capitano.

— Diavolo! E dove è andato?

— Alla sua fattoria di Houx.

— E' lontano! E Giannetta?

— La signorina è in casa.

In quello stesso momento una ragazza comparve sulla porta della fattoria.

(Continua).

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

In **Roma** vendesi presso Placidi, Corso 343 — Giulio Berini, via Giubbonari 69 — Augusto Berini, via Nazionale 88-A — Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina 36 e 37 — Sinimberghi, via Condotti — Rocco Chieco, via Maddalena 46 — Beretti, via Frattina 117 — Mantegazza, via Nazionale 146 — Nereo Costantini, via Nazionale 2 — Ricco e Materozzoli, piazza in Lucina 5 — G. Baker, piazza di Spagna 41 — Brugia, Corso 344 — Belle Senets e Comma, Corso 385.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

ESERCIZIO 1889-90. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1889-90.

dal 21 al 31 Dicembre 1889.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4065	4024	+ 41	665	632	+ 33
Media	4065	4024	+ 41	655	566	+ 89
Viaggiatori	1,259,003 10	1,332,844 86	— 73,841 76	59,792 20	44,217 20	+ 15,575 00
Bagagli e Cani	53,740 74	55,579 58	— 1,838 84	2,780 86	889 17	+ 1,891 69
Merci a G.V. e P.V. acc.	373,709 04	409,390 12	— 35,681 08	14,036 38	7,895 01	+ 6,141 37
Merci a P. V.	1,432,305 27	1,392,385 03	+ 39,920 24	55,701 96	31,898 70	+ 23,803 26
TOTALE	3,118,758 15	3,190,199 59	— 71,441 44	132,311 40	84,900 08	+ 47,411 32
***Prodotti** dal 1° luglio al 31 dicembre 1889.*						
Viaggiatori	25,956,943 06	25,599,689 36	+ 357,253 70	1,090,638 06	840,485 44	+ 250,152 62
Bagagli e Cani	1,181,108 20	1,161,311 17	+ 19,797 03	39,092 87	21,708 99	+ 17,383 88
Merci G.V. e P.V. acc.	6,344,390 60	6,221,773 08	+ 122,617 52	185,989 08	126,586 80	+ 59,402 28
Merci a P. V.	28,299,444 79	27,566,286 28	+ 733,158 51	1,073,840 00	642,810 59	+ 431,029 41
TOTALE	61,781,886 65	60,549,059 89	+ 1232,826 76	2,389,560 01	1,631,591 82	+ 757,968 19
Prodotto per chilometro.						
della decade	767 22	792 79	— 25 57	198 96	134 34	+ 64 62
riassuntivo	15,198 50	15,046 98	+ 151 52	3,648 18	2,882 67	+ 765 51

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una tintura per capelli o barba migliore di quella dei **F.lli Zempt** che è di azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Vendita della tintura presso il negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici. Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli — Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo, di sicurissimo effetto. Vendita presso i Fratelli Zempt, Gallerie Principe di Napoli, 5 - Napoli — In provincia L. 8 Tanto la vera tinta che il Depelatorio trovansi in Roma presso R. Chieco, Piazza Maddalena, 46, Ricco e Materozzoli Piazza in Lucina, Nereo Costantini, Via Nazionale, 24, A. Berini, Via Nazionale, 88, E. Mantegazza, Via Nazionale, 146, Luciani, Corso 390, Giardinieri, Corso, 423, Passari, Via Frattina, 5, G. Berini, Via Giubbonari, 69 Medoro, Via S. Claudio, 55, A. Manzoni e C. Via di Pietra, 90-91 A, e in tutte città d'Italia.

CASAMENTO da vendere od affittare

nel villaggio della Quercia, a due chilometri da Viterbo, composto di due piani con cinque grandi ambienti ciascuno, ben spartiti, e tre grandi soffitte abitabili; più sottostante rimessa, tinello, bucatoio, stalla e grotta freschissima e vasta con annesso recinto per uso di giardino.

Il detto fabbricato trovasi in amenissima e salubre posizione, sulla strada maestra, del tutto isolato ed esposto ai quattro venti, vicinissimo alla fontana del paese, la quale dista soli cinque metri dal fabbricato.

Stupendo panorama da tutti i lati, da una parte la veduta generale del prato ove due volte all'anno ha luogo la fiera del bestiame; dall'altra veduta della Paranzana e la Montagna di Viterbo.

Per le trattative rivolgersi:
in VITERBO presso il sig. Benigno ***Battigalli***;
in ROMA presso Alessandro ***D'Atri***, Capo le Case.

Si cederebbe pure tutto il mobilio esistente in due piani, con elegante e comoda *milord* in buonissimo stato; e finimento del tutto nuovo per un cavallo.

MORRHUOL di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale, eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, e ciò è quello riconosciuto dai medici come il più ricco di principii attivi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

È cosa di vera utilità leggere

IL PROGRESSO

Rivista illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte, che si pubblica in Torino - Via Principe Tomaso N. 3 - da ben 18 anni. - Si concorre a vari e pregevoli ***premi gratuiti*** inviando lire 8, prezzo d'abbonamento annuo, prima del 31 Gennaio 1890 - Per Roma: A. Masoli, Piazza Colonna N. 5-A.

NON PIU TOSSE

Le **tossi incipienti**, le **tossi catarrali**, le **tossi nervose**, le **bronchiti** e le **polmoniti** più ostinate si guariscono con le rinomatissime

PASTIGLIE del DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ

preparate dal chimico farmacista GIUSEPPE LOSI

Prezzo Lire UNA la scatola.

Deposito generale: FARMACIA CENTRALE di *Carlo Astrua*, Via de'Martelli 8, Firenze.

All'ingrosso: In *Firenze* presso C. Pegna e figli — Davani e Rossi — *Milano* Carlo Erba. A. Manzoni e C. — *Torino* Gandolfi e Ottino. G. B. Schiapparelli e figli.

Al minuto: *Roma*, presso le farmacie: Garnori, Marignani, Magnuzzi, Società Farmaceutica, Cavedoni via veneto, 25-27, Colonnelli e Bordoni, Taboga (Agenzia), Allegrucci; *Civitavecchia*: Cantalamessa; *Frosinone*, Efrati; *Napoli*, Scarpitti, Annibale, Aprea, Cannone, De Benedetti, Jaselli Prota Ginrico, Scamarcio, Tortora, Trotta, Valentino; *Torino*, G. B. Schiapparelli, Taricco, Tacconis, Torta, Trifano, Avviena, Bernocco, Giordano, Ferrero, Paglieri ed Almasio, Pasino successore Mosca, Torre; *Orvieto*, Venanzi, Tosini; *Spoleto*, Albertazzi, Mariani, Sabatini; *Pontremoli*, Ceppellini.

SOCIETA TERMOMINERALE ITALIANA

TERME D'ACQUI CURA INVERNALE

Grandioso Stabilimento appositamente costrutto

con annesso GRAND'HOTEL **NUOVE TERME**

Prezzi modici - Pensioni a convenirsi.

Per schiarimenti: ABATE GIOVANNI, *direttore*, Acqui.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO - Via Savona, 16 - MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro sciolto.

L'unica cura del sangue.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage anatomiche irresolubili. » L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

N. Semmola
Prof. di Clinica terapeutica dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno.

PREZZO: Bottiglia grande L. 5,50 — Piccola L. 3.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.

Vendesi nei principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi in Roma.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

PIATTO DEL GIORNO (a cent. 80) del Ristorante «La Tribuna» via Marco Minghetti (piazza Sciarra): Oggi: Rotsbeaf all'inglese con patatine novelle, Rognoncini alla Svizzera. Servizio a prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

ANTICIPAZIONI DI DANARO sconti, compravendita di coupons, polizze di carico, warrants ossia certificati di deposito gioie, mercanzie. Ufficio di commissioni via Convertite 8, mezzanino. 809

OCCASIONE favorevolissima. Due cavalle baie, altezza m. 1,55, anni sette, garantite anche a prova, scuderia Gegori, via Modena. Per trattative via Cernaia 20, studio. 811

PER TRASFERIMENTO vendesi presso via Nazionale, osteria con buona clientela e ottima posizione. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Ghelia, via Nazionale N. 87, mezzanino. 813

CAVALLINA baja scura d'anni 7, adatta a qualunque servizio senza alcun difetto, per L. 400, nonchè un elegante bagher nuovo, verniciato scuro con mantice per L. 475. Vicolo S. Biagio 10 presso piazza Borghese. 816

CERCASI persona disponga della giornata e preferibilmente pensionata, con piccola cauzione, per un incarico che può fruttare dalle 5 alle 10 lire al giorno. Scrivere G. F. 109 posta restante Roma. 828

CON LIRE 32,000 contanti si può acquistare bella palazzina di 6 piani, interamente affittata, gravata da un mutuo di lire 70 mila circa, ammortizzabile in 43 anni. Per trattative: Donzelli, via Tritone 66 rosso, mezzanino. 825

DISINFEZIONE acque stagnanti invenzione «Hermitc, Paterson, Cooper, per informazioni rivolgersi agli inventori Pownall-Road, Inghilterra ovvero Ufficio Internazionale per Brevetti-Invenzione, Roma, via Palermo 34.

CAVALLO, carrettino, policcane e finimenti da vendere, vicolo Torretta di Borghese 18, dalle ore 9 alle 12. 826

BRACCIALETTO ORO smarrito nella chiesa degli Angeli dalle 11 1/2 alle 12 del 5. Chi lo ha trovato lo porti in via Curtatone 6 dal portiere che ne avrà la mancia.

OCCASIONE Bottega con retrobottega e comodi d'affittare anche subito in via Convertite 16 buona posizione per cartoleria, parrucchiere, liquorista ecc. Rivolgersi ivi. 831

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO di undici vani, giardino, vasche per lavare e cantina, al 1.o piano, Via Zucchelli N. 16, in prossimità di Via Sistina; mensili lire duecento. (805)

A FAVOREVOLISSIME CONDIZIONI in via Flaminia, n. 46, a pochi passi dalla Porta del Popolo, due quartieri rimessi a nuovo, vasche e portiere, e vastissimo locale terreno sulla medesima via, a volta reale, adattatissimo anche ad uso di magazzino di olio ed altro. Dirigersi via Crescenzi, 30, 2.o piano. 829

APPARTAMENTO mobiliato, esposto mezzogiorno, bello, grandi camere, salone, grandiosa scala marmo, caminetti, tappeti, tutto il confortabile. Principe Amedeo, 67, p. p. Dirigersi p. ultimo.

LOCALE TERRENO nel palazzo Mannucci-Ponzi via Lucullo lett. A, con ingresso detta via. Dirigersi dal portiere o dal proprietario, piazza Grazioli 5. 765

APPARTAMENTINO all'ultimo piano del palazzo Roccagiovine, Foro Traiano, composto di quattro camere, cucina, acqua Marcia, gas, portiere. 814

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno nel palazzo Mannucci-Ponzi via Lucullo A angolo via delle Finanze, di otto camere, camera da bagno e grande terrazza. Dirigersi al portiere o al proprietario piazza Grazioli 5. 810

DUE PICCOLI QUARTIERI uno di tre stanze ed uno di sette stanze, ambedue rimessi a nuovo. Prezzo discreto. Chiavi portiere via Margutta 59, presso Hotel Alibert. 824

LOCALI TERRENI d'affittare in via Buonarroti, per uso di magazzini, depositi, mercato coperto. Dirigersi ivi dal portiere di Clony. 825

VIA APPOLLINARE N. 2 Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 12 vani cucina e terrazza, ultimo piano. Le chiavi dal portiere. 817

COL PRIMO LUGLIO prossimo affittasi forno con annessi locali in via della Maddalena. Per le trattative dirigersi al portiere in piazza della Maddalena N. 6. 818

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia e rimessa. Altri appartamenti al piano terzo di 7 od 8 camere e locali terreni. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 6. 829

VIA RASELLA 148, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontane da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. Pigione ribassata. 807

DUE BELLISSIMI appartamenti di sette camere e cucina ciascuno, secondo e terzo piano, bene esposti, eleganti, assolati: via Sistina N. 15. Dirigersi dal portiere. 834

PER SOLE 60 LIRE grande locale e due piccoli, adatti per riunioni, magazzini farine, biada, chincaglierie, manifatture od altro. Entrata separata libera. Chiavi, Margutta 59. 824

TRE LOCALI TERRENI Via Tribuna Campitelli N. 15. Dirigersi portiere palazzo Lovatelli. Pigione tenuissima. 818

VIA NAZIONALE 172, mezzanino di tre vani grandi. Scala marmo, gas.

APPARTAMENTO di 7 vani e cucina completamente rinnovato. Esposizione a mezzogiorno. Tre ingressi acqua marcia e vasche. Via della Croce N. 87 p. 2. 816

VIA SEMINARIO 83. Col 1. gennaio affittasi un appartamento al 3. p. composto di 6 camere, cucina e corridolo. Scala di marmo, gas, portiere acqua Marcia e Trevi. 803

SCUDERIA E RIMESSA in via della Croce numero 78 A e piano superiore esposto a mezzogiorno. Dirigersi dal portiere.

QUARTIERI di due, tre, quattro, sette camere con cucine e grande locale per bottega con alloggio annesso dirigersi in via Goito N. 34. 800

GRANDI APPARTAMENTI da affittarsi al primo e secondo piano. Via Propaganda Fide n. 16. 715

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno in piazza Barberini N. 16. Sette camere, cucina, cantina, acqua marcia e gas nella scala. Le chiavi dal portiere del casamento. 799

VIA S. GIACOMO 22, tra il Corso e via Ripetta, primo piano, sei camere, cucina, acqua marcia, pigione da convenirsi. Le chiavi al secondo piano. 799

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	8,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Foligno-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	6,30p	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,50p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	—	—	—	—
Foligno-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,3 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,13p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,59p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9.

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 5 cad.

CARRETTINI E BAGHER d'affittarsi con cavalli o senza. Via Quintino Sella N. 41 (di contro al Ministero Finanze). Prezzi modicissimi.

OCCASIONE ECCEZIONALE Cestini contenenti ciascuno N. 100 Ostriche di 1. qualità del rinomato mar piccolo di Taranto, per L. 7,00 il cestino. (Un'ora prima della partenza del treno verranno pescate e spedite). — Cestini di Fichi ripieni di mandorle, infornati e pressati, ottima qualità del peso di 3 chil. per L. 3,50 ogni cestino. — Cestini contenenti due cognotti di ostriche e cozze in salsa per L. 5,00 ognuno. — Si spediscono in tutto il Regno a mezzo posta o ferrovia, franco a domicilio. Inviare vaglia e raccomandata al Signor Ernesto Wilhelmi (Taranto). 836

COUPÈ E MILORD nonchè elegante vis-a-vis con mantice, bellissimo calesse ad otto molle, bagher, faiton, policcane, baroccine, break, americane e finimenti a solo ed a pariglia. Via della Lupa 24.

CASSA-FORTE d'occasione di primaria fabbrica viennese, presso favorevolissimo, piazza Colonna 370 A angolo palazzo Chigi. 816

COMPRANSI LIBRI USATI di diritto pubblico e privato, istituzioni, storia, diritto, corpus juris, economia, scienza, finanze. Scrivere Giuseppe Fabioli, Piazza Armerina (Sicilia).

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

IL VINO ARTIFICIALE ad imitazione vino di uva da farsi da se con generi affatto innocui; fascicolo con 14 ricette e spiegazioni, una lira. E' uscita la seconda edizione. Cartoleria Mariotti. Siena. Mediante francobolli si spedisce per posta. 880

CERCASI PEL 1° MARZO o più tardi, 2 camere vuote con uso di cucina, presso persone rispettabili. Posizione centrale. A. L. fermo in posta.

DISTINTO GIOVANE si occuperebbe in Roma o fuori in qualità di amministratore, cassiere, esattore, segretario, magazziniere od altro impiego conveniente. Offre garanzie ed occorrendo cauzione. Dirigersi al Banco Commissioni, via Condotti N. 6.

LEZIONE DI TEDESCO con metodo nuovo in poco tempo. Prezzi mitissimi. Scrivere G. F. N. 302 fermo in posta Roma. 829

A TUSCAN LADY teaches singing and italian language. Tho write to signora Rossi by signora Salandi dressmaker, Quattro Fontane 22, piano 3. 831

SIGNORA TOSCANA dà lezioni di canto e di lingua italiana. Scrivere signora Rossi presso sarta Salandri, Quattro Fontane 22, p. 3.

LIRE CENTO presso distinta famiglia, trovasi camera da letto, pensione di famiglia, dejeuner, pranzo, vista via Nazionale. Dirigigersi via Genova N. 13 porta 10. 824

CERCASI presso distinta famiglia camera e salotto elegantemente mobigliato con uso di cucina esposizione Sud, posizione centrale, offerte con prezzi M. N. 62 posta. 826

GIOVANE TEDESCO benissimo istruito, da lezioni tedesco ed anche inglese e francese. Scrivere W. M. 600 P. R. 829

SI CERCA un rappresentante serio, attivo e munito di mezzi, che conosca bene l'articolo vini di lusso, cui si affiderebbe per Roma la rappresentanza di una delle prime case in detto articolo. E' inutile presentare proposte senza serie referenze. Dirigersi al Deposito biscottini di Novara (Tritone) vicolo Zucchelli 2, Roma. 824

UNA SIGNORINA con diploma normale superiore, dà lezioni pure di piano-forte, disegno e ricamo. Scrivere A. Z. fermo in posta Roma.

INGLESE FRANCESE E TEDESCO s'insegna a parlare e scrivere praticamente quanto occorre per la necessità della vita, del commercio e della professione, senza le noie e perditempo delle regole grammaticali. Rivolgersi al Perito Interprete e Traduttore ufficiale Via Firenze 48, di fianco al Ministero della Guerra, dalle ore 12 alle 3 dalle 6 alle 9 pomeridiane.

UN SIGNORE GERMANICO cand. filor., desidera di dare lezioni private nella sua lingua materna ad un prezzo moderatissimo. Sarebbe anche disposto di accettare un posto da precettore in una famiglia, posta restante M. P. 681

NOBILE SIGNORA decaduta offre pensione, camera, con salotto volendo, centro Roma modico prezzo a signore stabile residenza. Diriger lettera suo incaricato Ortenzi Filippo, Bonarroti, 42.

GIOVANE con licenza liceale e ottime referenze cerca occuparsi come scrivano od altro. Scrivere G. Colombo, Via Sudario, 25. - Roma. 815

SIGNORA DISTINTISSIMA vedova, diploma superiore, praticissima nel francese, darebbe lezioni, occuperebbe qualche ora presso famiglia signorile, accetterebbe alloggio, vitto in cambio lezioni. Ottime referenze. Casa Commissionaria Cernaia 35, dalle 11 alle 2. 821

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente in posizione centralissima, di 4 camere e cucina d'affittarsi con locazione annua al prezzo fisso di Lire 100 mensili. Pedacchia 97 p. 1. 810

BELLA CAMERA INTERNA al 1. piano d'affittarsi fra il Ministero della Guerra e Finanze. La camera ha due finestre ed è perfettamente libera e ben mobiliata, si cede per lire 30 al mese a persona rispettabile e di civile condizione. Rivolgersi al portiere N. 47, via Firenze.

PER MOTIVO PARTENZA affittasi in piazza della Stazione, appartamento elegantemente mobiliato. Prezzo mitissimo. Per informazioni recarsi al Viale Principessa Margherita, 43. Scala destra mezzanino a destra.

CAMERA E SALOTTINO con tappeti e stufa, primo piano, entrata libera. Si desidera un signore solo. Indirizzarsi via Condotti N. 47, negozio guanti. 822

SI CEDE OD AFFITTASI appartamento di tre o quattro belle camere mobigliate elegantemente, cucina d due ingressi. Via Torino 135, piano 4. accanto al Costanzi.

DUE CAMERE vuote, libere, assolate per otto ore al giorno, con uso di cucina, lire 55 mensili. Via Milazzo N. 11 scala seconda interno 6. 800

DUE CAMERE LIBERE una mobiliata, una vuota volendo ambedue vuote con comodo di cucina prezzo mitissimo, recapito dallo spedizioniere Ferneris Via Nazionale accanto Caffè Castellino.

VIA PONTEFICI N. 41 secondo piano, due camere decentemente mobiliate a L. 20 e L. 30 ciascuna al mese. 832

VIA MINERVA 9 p. 1. Affittasi camera e salotto decentemente mobiliati con ingresso libero sulla scala.

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione Argentina 32, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 830

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5.**

Astrea Oggi attesiti; mancando dimostrasti irrevocabile tua decisione, forse impostati da nuove sventure. Benissimo! Dopo quanto dicestimi e vidi pazzia sarebbe continuare. Non ci vedremo più.
MIOSOTIDE. 832

Bice Attendo risposta per appuntamento. Scrivere alle iniziali come l'ultima volta. 830

Parigi Cuore mio adorato saluterotti combinato pensa tanto tutto mio pensiero sempre teco, saluti affettuosi.
LONDRA.

Bruna Ricevuta cartolina, distrutta. Grazie infinite. Non posso precisare giorno mia venuta. Conto avvenga fine mese e lo desidero vivamente. Quale contento ripeterle viva voce mio immenso amore!. Quale felicità rivedere sua bella persona!. Penso sempre, sempre di lei carissima, unica felicità mia vita!. Se può scriva più lungamente: che sono grande conforto caratteri amica adorata lontana. Bacio, ribacio effusione sue candide, gentili mani.
BIGIO 831

Irene Mai fui più buono così come era ora. Tuo discorso fu fulmine. Mille castelli fantastici. Fu fortuna incontro. Calmai. Dubbio resta. Devi mia tranquillità dirmi tutto precisione dove fece discorso, chi presente, impressione. per chi suppose. Difficile vederci. Scrivimi. Impossibile disperazione. Serve regolare mia condotta.
SILVIO 831

Rosa Quando potrei rivederti? Quando potrò veder lui? Sono senza notizie vostre. Ciò mi addolora. Per pietà trova modo farmi avere sapore qualche cosa. 831

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.